GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO **1882** | **ROMA** — LUNEDI' 16 GENNAIO | NUM. **12**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma .... L.	11	21	40
	Per tutto il Regno .... »	13	25	48
Giornale senza Rendiconti.. L.	Roma .... »	9	17	32
	Per tutto il Regno .... »	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via della Scrofa, n. 47, piano 2°.

PARTE UFFICIALE

ELEZIONI POLITICHE

Votazione del 15 gennaio 1882.

Collegio di Treviso. — Inscritti 1759, votanti 749. Mattei avv. Antonio voti 350; Mandruzzato Gio. Battista, 372; nulli o dispersi, 27. Vi sarà ballottaggio.

Collegio di Belluno (Votazione di ballottaggio). — Iscritti 1014, votanti 742. Bucchia comm. Tommaso eletto con voti 372; Tivaroni avv. Carlo, 360.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreto del 31 luglio 1881:

A grand'uffiziale:

Parpaglia comm. Salvatore, deputato al Parlamento.
Corrias comm. Giuseppe, sindaco di Oristano (Cagliari).

A commendatore:

Balbi Viecha cav. Alfonso, consigliere comunale di Alessandria.
Satta Musio cav. Antonio Giuseppe, di Cagliari.

Ad uffiziale:

Giulini nob. cav. Giorgio, deputato provinciale di Milano.
Bononi cav. Giovanni, sindaco di Fiesso (Rovigo).
Maurizio cav. Angelo, tenente colonnello a riposo.
Piazzano cav. Geremia Felice, direttore di cappella alla Metropolitana di Vercelli.
Roxas cav. Giovanni, già sindaco di Castrogiovanni (Caltanissetta).

A cavaliere:

Carta Schirru avv. Sebastiano, assessore municipale di Oristano.
Floris-Pinna notaio Gianmario, id. id.
Meraviglia ing. Luigi, sindaco di Lainate e consigliere provinciale di Milano.
Ottavi dott. Francesco, medico primario allo Spedale civile di Reggio Emilia.
Giacchini Giuseppe, sindaco di Monte Lussone (Macerata).
Radaelli avv. Giambattista, già assessore comunale di Treviso.
Caccianiga Maurizio, assessore comunale di Treviso.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **587** (*Serie 3ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato,
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. L'applicazione della legge 26 marzo 1865, num. 2217, viene estesa ai militari ed assimilati della R. Marina che, avendo preso parte alle campagne di guerra per l'indipendenza d'Italia od a quella di Crimea, furono riformati o giubilati per titoli diversi da quelli che sono indicati nell'art. 14 della legge 4 dicembre 1879, n. 5168, e godono di una pensione di giubilazione inferiore a quella che loro spetterebbe in base alla stessa legge 26 marzo 1865.

L'applicazione della legge 26 marzo 1865 è pure estesa alle famiglie di detti militari ed assimilati che si trovino nelle condizioni da essa legge determinate.

Art. 2. La presente disposizione avrà effetto dal giorno in cui sarà promulgata questa legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 5 gennaio 1882.

UMBERTO.

F. ACTON.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Num. **576** (*Serie 3ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge del 25 dicembre 1881, n. 540 (Serie 3ª), con la quale fu approvato il bilancio di prima previsione della spesa del Ministero dell'Interno per l'anno 1882, e vi fu allegata al capitolo 21, *Personale degli ufficiali di P. S.*, la somma di lire 3,681,630, per l'attuazione del nuovo ruolo organico dell'Amministrazione di P. S., presentato in allegato al bilancio medesimo;

Visto il R. decreto 12 maggio 1881, n. 226 (Serie 3ª);
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;
Udito il Consiglio dei Ministri,
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il ruolo organico di prima e seconda categoria e del personale di basso servizio dell'Amministrazione di P. S. è stabilito in conformità dell'unita tabella, vista d'ordine Nostro dal Ministro dell'Interno, con decorrenza dal 1° gennaio 1882.

Art. 2. Il personale degli uscieri di questura sarà destinato con decreti Ministeriali, secondo i bisogni dell'Amministrazione, e con la nomina in pianta stabile degli uscieri fuori ruolo, e degli attuali inservienti diurnisti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 dicembre 1881.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

RUOLO ORGANICO *approvato col Regio decreto 30 dicembre* 1881.

Ufficiali di 1ª categoria.			
6	Questori di 1ª classe	L. 7,000	42,000
6	Questori di 2ª classe	» 6,000	36,000
20	Ispettori di 1ª classe	» 5,000	100,000
65	Ispettori di 2ª classe	» 4,000	260,000
65	Ispettori di 3ª classe	» 3,500	227,500
40	Viceispettori di 1ª classe	» 3,000	120,000
46	Viceispettori di 2ª classe	» 2,500	115,000
100	Viceispettori di 3ª classe	» 2,000	200,000
348			1,100,500
Ufficiali di 2ª categoria.			
100	Delegati di 1ª classe	L. 3,000	300,000
166	Delegati di 2ª classe	» 2,500	415,000
420	Delegati di 3ª classe	» 2,000	840,000
560	Delegati di 4ª classe	» 1,500	840,000
1246			2,395,000
Uscieri.			
12	Uscieri di 1ª classe	L. 1,200	14,400
31	Uscieri di 2ª classe	» 1,000	31,000
52	Uscieri di 3ª classe	» 900	46,800
51	Uscieri di 4ª classe	» 800	40,800
146			133,000
	Totale generale . . .		L. 3,628,500

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro dell'Interno
DEPRETIS.

Il Num. **584** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 5 dello Statuto fondamentale del Regno;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari Esteri,
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Piena ed intiera esecuzione sarà data alla dichiarazione scambiata a Roma il 30 dicembre 1881, con la quale è stato convenuto di modificare l'articolo 3 della convenzione d'estradizione del 15 aprile 1869 fra l'Italia ed il Belgio, approvata con R. decreto del 27 luglio dello stesso anno, n. 5201.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 gennaio 1882.

UMBERTO.

MANCINI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Déclaration.

Le Gouvernement de Sa Majesté le Roi des Belges et le Gouvernement de Sa Majesté le Roi d'Italie, ayant jugé utile de modifier en certains points la convention d'extradition du 15 janvier 1875, sont convenus, par la présente déclaration, de ce qui suit:

Art. 1er L'article 3 de la dite convention est remplacé par les dispositions suivantes:

1° L'individu extradé ne pourra être poursuivi ni puni dans le pays auquel l'extradition a été accordée ni extradé à un pays tiers pour un crime ou un délit quelconque non prévu par la convention du 15 janvier 1875 et antérieur à l'extradition, à moins qu'il n'ait eu, dans l'un et l'autre cas, la liberté de quitter de nouveau le pays susdit pendant un mois après avoir été jugé, et, en cas de condamnation, après avoir subi sa peine ou après avoir été gracié.

Il ne pourra pas non plus être poursuivi ni puni du chef d'un crime ou d'un délit, prévu par la convention, antérieur à l'extradition, mais autre que celui qui a motivé l'extradition, sans le consentement du Gouvernement qui a livré l'extradé et qui pourra, s'il le juge convenable, exiger la production de l'un des documents mentionnés dans l'article 9 de la dite convention.

Le consentement de ce Gouvernement sera de même requis pour permettre l'extradition de l'inculpé à un pays tiers. Toutefois, ce consentement ne sera pas nécessaire lorsque l'inculpé aura demandé spontanément à être jugé ou à subir sa peine ou lorsqu'il n'aura pas quitté, dans le délai fixé plus haut, le territoire du pays auquel il a été livré.

2° L'extradition ne sera jamais accordée pour les crimes ou délits politiques. L'individu qui serait livré pour une autre infraction aux lois pénales, ne pourra, dans aucun cas, être poursuivi ou condamné pour un crime ou délit politique commis antérieurement à l'extradition ni pour aucun fait connexe à un semblable crime ou délit à moins qu'il n'ait eu la liberté de quitter de nouveau le pays dans les conditions spécifiées ci-dessus.

Art. 2. La présente déclaration entrera en vigueur 10 jours après sa publication dans les formes prescrites par la législation des deux pays.

Les dispositions qui précèdent auront la même durée que la convention du 15 janvier 1875 à laquelle elles se rapportent.

En foi de quoi, les soussignés, dûment autorisés, ont signé la présente déclaration et y ont apposé les sceaux de leurs armes.

Fait en double expédition à Rome le 30 décembre 1881.

Le Ministre des Affaires Etrangères de S. M. le Roi d'Italie
MANCINI

L'Envoyé extraordinaire et Ministre plénipotentiaire de S. M. le Roi des Belges
A. VAN LOO.

Dimostrazione dei risultati del conto del Tesoro al 31 dicembre 1881.

ATTIVO

Voce			
Fondi di cassa e crediti di Tesoreria alla scadenza del 1880.			
Contanti presso le Tesorerie Provinciali e la Tesoreria Centrale . . . L.		123,720,292 03	
Fondi in via ed all'Estero - Effetti in portafoglio . »		27,191,064 71	150,911,356 74
Crediti verso la Società delle Ferrovie Romane . . L.		46,499,426 98	
Crediti verso l'Amministrazione del Fondo pel Culto »		24,525,593 16	
Crediti verso l'Amministrazione del Debito Pubblico »		7,692,139 02	
Crediti diversi . . . »		58,497,010 14	
Crediti per Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico imputabili al bilancio 1881 . . . »		28,400 »	
Crediti per Carte contabili . . . »		40,635,966 12	
Crediti per deficienze di tesorieri . . . »		2,746,354 40	180,624,889 82
Incassi fatti a tutto dicembre 1881.			
Entrata ordinaria.			
A) Entrate effettive (Categoria I):			
Redditi patrimoniali dello Stato L.	27,715,824 76		
Contributi – Imposte dirette . . »	376,447,836 89		
Contributi – Tasse sugli affari . »	168,755,198 »		
Contributi – Tasse di consumo . »	484,649,104 58		
Contributi – Tasse diverse . . »	76,903,631 »		
Proventi di servizi pubblici . . »	99,101,479 50		
Rimborsi e concorsi nelle spese »	17,090,081 94		
Entrate diverse . . . »	13,245,228 62	1,263,908,385 29	
Entrata straordinaria.			
Redditi patrimoniali dello Stato L.	51,299 92		
Contributi — Debiti dei comuni per dazio consumo . . . »	30,000 »		
Rimborsi e concorsi nelle spese. »	8,209,529 41		
Entrate diverse . . . »	203,289 51		
Capitoli aggiunti per resti attivi »	4,728,956 37	13,223,075 21	
Totale delle *Entrate effettive* . . . L.		1,277,131,460 50	
B) Movimento di capitali (Categoria II):			
Vendita di beni ed affrancamento di canoni . . . L.	28,855,358 85		
Riscossioni di crediti . . . »	4,644,198 93		
Accensione di debiti . . . »	27,083,833 07		
Capitoli aggiunti per resti attivi »	502,745 60	61,086,136 45	
C) Costruzione di strade ferrate (Categoria III) . . L.		49,065,727 07	
D) Partite di giro (Categoria IV) . . . »		63,062,000 45	1,450,345,324 47
Entrate degli stralci delle cessate Amministrazioni L.		»	»
Debiti di Tesoreria al 31 dicembre 1881.			
Buoni del Tesoro . . . L.		185,619,100 »	
Banche - Conto delle anticipazioni statutarie . . »		17,500,000 »	
Amministrazione del Debito Pubblico . . . »		116,469,391 14	
Vaglia del Tesoro . . . »		1) 231,860,136 62	
Diversi . . . »		53,619,927 67	605,068,555 43
		L.	2,386,950,126 46

PASSIVO

Voce		
Debiti di Tesoreria alla scadenza del 1880.		
Buoni del Tesoro . . . L.	218,893,600 »	
Banche - Conto delle anticipazioni statutarie . . »	24,000,000 »	
Amministrazione del Debito Pubblico . . . »	111,615,872 98	
Vaglia del Tesoro . . . »	32,912,954 23	
Diversi . . . »	69,206,491 45	456,628,918 66
Pagamenti fatti a tutto dicembre 1881.		
Ministero del Tesoro . . . L.	766,985,570 46	
Id. delle Finanze . . . »	138,336,380 99	
Id. di Grazia e Giustizia . . . »	28,729,656 99	
Id. degli Affari Esteri . . . »	6,614,029 63	
Id. dell'Istruzione Pubblica . . . »	28,287,429 23	
Id. dell'Interno . . . »	60,098,965 21	
Id. dei Lavori Pubblici . . . »	165,260,093 71	
Id. della Guerra . . . »	228,827,459 34	
Id. della Marina . . . »	48,833,352 10	
Id. dell'Agricoltura, Industria e Commercio »	10,607,110 83	1,482,580,058 49
Uscita per gli stralci delle cessate Amministrazioni L.	»	»
Decreto Ministeriale di scarico 29 giugno 1881 a favore del tesoriere provinciale di Firenze, Piano Michele (Art. 215, reg. Cont. generale 4 sett. 1870) .	»	2,463 46
Fondi di cassa e crediti di Tesoreria al 31 dicembre 1881.		
Contanti presso le Tesorerie Provinciali e Centrale L.	292,128,013 79	
Fondi in via ed all'Estero e presso la Banca Nazionale - Effetti in portafoglio . . . »	13,261,108 70	1) 305,389,122 49
Crediti verso la Società delle Ferrovie Romane . . L.	46,499,426 98	
Crediti verso l'Amministrazione del Fondo pel Culto »	16,923,116 33	
Crediti verso l'Amministrazione del Debito Pubblico »	7,888,364 18	
Crediti diversi . . . »	23,630,928 89	
Crediti per Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico imputabili al bilancio 1881 . . . »	5,700 »	
Crediti per Carte contabili . . . »	44,657,285 55	
Crediti per deficienze di tesorieri . . . »	2,744,741 43	142,349,563 36
	L.	2,386,950,126 46

Conto del Tesoro al 31 dicembre 1881.

INCASSI	VERSATI nel 1881	VERSATI nel 1880	PREVISIONE degli incassi e dei pagamenti pel 1881 con l'aggiunta di Entrate e Spese approvate per leggi e decreti speciali	DIFFERENZE tra il 1881 ed il 1880	DIFFERENZE tra i fatti e le previsioni
Entrata ordinaria.					
A) Entrate effettive (Categoria I):					
Redditi patrimoniali dello Stato . . . L.	27,715,824 76	27,137,414 31	25,099,065 75	+ 578,410 45	+ 2,616,759 01
Contributi — Imposte dirette — Imposta sui fondi rustici e sui fabbricati	191,170,181 76	186,309,780 66	191,786,922 04	2) + 4,860,401 10	— 616,740 28
Contributi — Imposte dirette — Imposta sui redditi di ricchezza mobile	185,277,655 13	177,907,648 70	180,697,070 40	2) + 7,370,006 43	+ 4,580,584 73
Contributi — Tasse sugli affari — Tasse in amministrazione della Direzione Generale del Demanio	152,742,501 32	151,125,527 50	148,601,483 47	+ 1,616,973 82	+ 4,141,017 85
Contributi — Tasse sugli affari — Tassa sul prodotto del movimento a grande e piccola velocità sulle ferrovie	15,148,577 44	14,106,289 35	14,911,662 77	+ 1,042,288 09	+ 236,914 67
Contributi — Tasse sugli affari — Diritti delle Legazioni e dei Consolati all'estero	864,119 24	1,016,938 40	1,222,026 93	— 152,819 16	— 357,907 69
Contributi — Tasse di consumo — Tassa sulla macinazione del grano	47,617,701 10	56,627,279 48	45,500,000 »	2) — 9,009,578 38	+ 2,117,701 10
Contributi — Tasse di consumo — Tassa sulla fabbricazione degli alcool, della birra, acque gasose, ecc.	12,216,285 61	5,348,713 24	9,030,153 87	3) + 6,867,572 37	+ 3,186,131 74
Contributi — Tasse di consumo — Dogane e diritti marittimi	156,706,752 48	125,658,451 60	137,949,954 77	4) + 31,048,300 88	+ 18,756,797 71
Contributi — Tasse di consumo — Dazi interni di consumo	81,329,099 35	67,405,492 14	83,563,120 97	5) + 13,923,607 21	— 2,234,021 62
Contributi — Tasse di consumo — Tabacchi	104,887,016 71	104,184,302 50	104,867,757 11	+ 702,714 21	+ 19,259 60
Contributi — Tasse di consumo — Sali	81,892,249 33	80,302,547 89	82,115,356 06	6) + 1,589,701 44	— 223,106 73
Contributi — Tasse diverse — Ritenute sugli stipendi e sulle pensioni; multe e pene pecuniarie relative alla riscossione delle imposte	4,121,981 83	3,403,779 39	3,750,307 55	+ 718,202 44	+ 371,674 28
Contributi — Tasse diverse — Lotto	72,781,649 17	72,463,504 86	70,640,550 07	+ 318,144 31	+ 2,141,099 10
Proventi di servizi pubblici — Poste	29,753,711 02	27,659,268 28	30,124,933 64	+ 2,094,442 74	— 371,222 62
Proventi di servizi pubblici — Telegrafi	10,366,468 45	10,123,740 24	10,092,290 14	+ 242,728 21	+ 274,178 31
Proventi di servizi pubblici — Strade ferrate di proprietà dello Stato	37,302,151 95	32,500,000 »	52,802,766 97	+ 4,802,151 95	— 15,500,615 02
Proventi di servizi pubblici — Servizi diversi	21,679,148 08	19,909,604 15	22,409,415 85	+ 1,769,543 93	— 730,267 77
Rimborsi e concorsi nelle spese	17,090,081 94	18,378,131 12	19,364,714 51	— 1,288,049 18	— 2,274,632 57
Entrate diverse	13,245,228 62	12,338,294 61	9,894,928 62	+ 906,934 01	+ 3,350,300 »
Entrata straordinaria.					
Redditi patrimoniali dello Stato	51,299 92	58,949 88	51,299 92	— 7,649 96	»
Contributi — Debiti dei comuni per dazio consumo	30,000 »	30,000 »	30,000 »	»	»
Rimborsi e concorsi nelle spese	8,209,529 41	10,377,258 38	12,670,145 43	— 2,167,728 97	— 4,460,616 02
Entrate diverse	203,289 51	261,663 51	300,000 »	— 58,374 »	— 96,710 49
Capitoli aggiunti — Arretrati per imposta fondiaria	246,889 93	300,576 23	72,791 80	— 53,686 30	+ 174,098 13
Capitoli aggiunti — Arretrati per imposta sui redditi di ricchezza mobile	3,744,962 47	44,878 78	660,993 31	+ 3,700,083 69	+ 3,083,969 16
Capitoli aggiunti — Residui attivi diversi	737,103 97	681,544 20	372,843 35	+ 55,559 77	+ 364,260 62
B) Movimento di capitali (Categoria II):					
Vendita di beni ed affrancamento di canoni	28,855,358 85	36,784,502 63	26,352,406 12	7) — 7,929,143 78	+ 2,502,952 73
Riscossione di crediti	4,644,198 93	1,156,133 35	4,823,366 17	8) + 3,488,065 58	— 179,167 24
Accensione di debiti	27,083,833 07	15,334,306 41	42,914,537 40	9) + 11,749,526 66	— 15,830,704 33
Capitoli aggiunti	502,745 60	»	11,368,207 36	+ 502,745 60	— 10,865,461 76
C) Costruzione di strade ferrate (Categoria III)	49,065,727 07	23,731,702 26	135,981,654 34	10) + 25,334,024 81	— 86,915,927 27
D) Partite di giro (Categoria IV)	63,062,000 45	86,988,287 29	66,332,851 55	11) — 23,926,286 84	— 3,270,851 10
TOTALE INCASSI . . . . L.	1,450,845,824 47	1,369,656,511 34	12) 1,546,355,578 24	+ 80,688,813 13	— 96,010,253 77

Segue Conto del Tesoro al 31 dicembre 1881.

PAGAMENTI		VERSATI nel 1881	VERSATI nel 1880	PREVISIONE degli incassi e dei pagamenti pel 1881 con l'aggiunta di Entrate e Spese approvate per leggi e decreti speciali	DIFFERENZE tra il 1881 ed il 1880	DIFFERENZE tra i fatti e le previsioni
Ministero del Tesoro	L.	776,985,570 46	740,769,939 73	783,631,863 42	+ 26,215,630 73	— 16,646,292 96
Id. delle Finanze		138,336,380 99	126,918,999 83	146,446,325 78	+ 11,417,381 16	— 8,109,944 79
Id. di Grazia e Giustizia e dei Culti		28,729,666 99	28,719,069 15	29,010,814 56	+ 10,597 84	— 281,147 57
Id. degli Affari Esteri		6,614,029 63	6,476,413 33	7,041,069 72	+ 137,616 30	— 427,040 09
Id. dell'Istruzione Pubblica		28,287,429 23	28,368,369 55	32,000,982 45	— 80,940 32	— 3,713,553 22
Id. dell'Interno		60,098,965 21	60,133,588 31	67,240,971 72	— 34,623 10	— 7,142,006 51
Id. dei Lavori Pubblici		165,260,093 71	132,661,940 54	275,090,286 07	+ 32,598,153 17	—109,830,192 36
Id. della Guerra		228,827,459 34	208,655,472 04	251,154,617 79	+ 20,171,987 30	— 22,327,158 45
Id. della Marina		48,833,352 10	42,681,716 78	57,025,353 05	+ 6,151,635 32	— 8,192,000 95
Id. dell'Agricoltura, Industria e Commercio		10,607,110 83	9,228,191 35	11,812,594 63	+ 1,378,919 48	— 1,205,483 80
TOTALE PAGAMENTI	L.	1,482,580,058 49	1,384,613,700 61	13) 1,660,454,879 19	+ 97,966,357 88	—177,874,820 70
Differenza fra gli incassi ed i pagamenti	L.	— 32,234,734 02	— 14,957,189 27	— 114,099,300 95	— 17,277,544 75	— 81,864,566 93

Annotazioni.

1) Nei fondi di cassa e nella somma che rappresenta il montare dei vaglia del Tesoro, rimasti a pagare al 31 dicembre 1881, sono compresi i versamenti derivanti dal prestito di 644 milioni, stato autorizzato con legge 7 aprile 1881, numero 133 (Serie 3ª), per l'abolizione del corso forzoso.

2) In dipendenza della riduzione nella tariffa da lire 2 a lire 1 50 per quintale di grano macinato, sancita colla legge del 19 luglio 1880, n. 5536, allegato *A*, nell'anno 1881, si sarebbe dovuto verificare un minore versamento di lire 12,233,376 45, corrispondente alla tassa accertata in meno per la riduzione stessa dalla 2ª quindicina di novembre 1880 alla 2ª di agosto 1881; tenuto invece conto di tale riduzione, si avrebbe per i versamenti dell'anno 1881 in conto tassa macinato, in confronto di quelli dell'anno 1880, un aumento di lire 3,223,798 07, corrispondente alla differenza fra le lire 12,233,376 45 anzidette e la diminuzione effettiva avvenuta in lire 9,009,578 38.

Nonostante questa ultima diminuzione, i versamenti eseguiti nell'anno 1881 in conto delle entrate amministrate dalla Direzione generale delle imposte dirette superarono di lire 3,220,829 15 quelli dell'anno precedente, giacchè per le imposte dirette si verificò nel 1881 un maggiore versamento di lire 12,230,407 53.

3) L'aumento di lire 6,867,572 37 delle tasse di fabbricazione dipende sia dal raddoppiamento della imposta sull'alcool, sia dalla maggiore operosità delle distillerie.

4) L'aumento di lire 31,048,300 88 delle dogane dev'essere attribuito a ciò: che nel 1880 era mancata una parte ragguardevole della importazione degli zuccheri e del caffè, mentre nel 1881 essa riprese, superando anche le previsioni. Inoltre nel 1881 furono in grande aumento le entrate dei filati, dei tessuti e dei ferri.

5) L'aumento di lire 13,923,607 21 nei dazi di consumo è solo apparente, perchè il Governo assunse l'amministrazione diretta del dazio di consumo a Napoli.

6) Nei sali coll'aumento di lire 1,589,701 44 fu raggiunta all'incirca la previsione. Il reddito dell'anno 1880 era depresso a cagione dei mancati raccolti.

7) La diminuzione di lire 7,929,143 78 dipende in parte da minori versamenti fatti dalla Società anonima per la vendita dei beni demaniali in relazione alle somme pagate a carico del bilancio per la estinzione delle sue obbligazioni.

8) L'aumento di lire 3,488,065 58 deriva dallo incasso ottenutosi nella maggior somma di lire 4,265,758 59 per utili provenienti dalle 12 mila azioni di godimento unite alle obbligazioni emesse dalla Società delle miniere e fonderie di Toscana per effetto dell'articolo 18 del decreto granducale del 13 giugno 1851.

9) L'aumento di lire 11,749,526 66 viene pressochè totalmente dal prodotto avutosi in lire 10,649,457 40 dall'alienazione di parte della rendita consolidata 5 per cento creata con Reale decreto 30 settembre 1880, n. 5679 (Serie 2ª), in relazione all'articolo 11 della convenzione di Basilea, ed agli articoli 5 ed 8 del compromesso di Parigi (legge 29 giugno 1876, n. 3181), pel valore degli approvigionamenti dovuto alla Società ferroviaria del Sud dell'Austria.

10) L'aumento di lire 25,334,024 81 riguarda per lire 7,531,501 60 i rimborsi e concorsi a carico dei comuni e delle provincie, e per lire 17,802,523 21 il prodotto d'alienazione di rendita consolidata per la costruzione di ferrovie.

11) A formare la diminuzione di lire 23,926,286 84 contribuì principalmente l'incasso di lire 21,626,718 95 avvenuto nel 1880 a titolo di rimborso da parte della Banca Nazionale nel Regno degli interessi e della estinzione del Prestito Nazionale 1866, ciò che non avvenne nè poteva verificarsi nel 1881.

12) Alla somma degli incassi previsti per il 1881 si è portato l'aumento di lire 33,991,181 03, stato autorizzato con leggi e decreti speciali, ed in dipendenza dagli accertamenti del rendiconto consuntivo 1880.

Dalla totalità degli incassi previsti pel 1881 nel suaccennato importo di L. 1,546,355,578 24 devesi dedurre la minor somma che in ragione del 3 per cento fu ritenuto introitare sugli incassi presunti in lire 1,512,364,397 21 col bilancio definitivo (Atti del Senato, n. 135, pag. 31), di . . . . . „ 45,370,931 91

e considerare perciò la effettiva previsione nella somma di . . . . . L. 1,500,984,646 33
di fronte alla quale essendosi ottenuti versamenti per . . . . . „ 1,450,345,324 47

si ebbe una minore entrata di cassa di . . . . . L. 50,639,321 86

13) Alla somma dei pagamenti previsti per il 1881 si sono portate in aumento lire 84,887,491 71, che rappresentano le spese autorizzate per leggi e decreti speciali, nonchè quelle provenienti dagli accertamenti del rendiconto consuntivo 1880.

Dalla totalità dei pagamenti previsti pel 1881 nel suaccennato importo di L. 1,660,454,879 19 devesi dedurre la minor somma che in ragione del 10 per cento fu ritenuto occorrere per i pagamenti presunti in lire 1,575,567,387 48 col bilancio definitivo (Atti del Senato, n. 135, pag. 30), in . . . . . „ 157,556,738 74

e considerare perciò la effettiva previsione nella somma di . . . . . L. 1,502,898,140 45
di fronte alla quale essendosi eseguiti pagamenti per . . . . . „ 1.482,580,058 49
si ebbe quindi una minore uscita di cassa per . . . . . L. 20,318,081 96

Si avverte che il presente conto riguarda i versamenti materialmente effettuati nelle Casse del Tesoro e i pagamenti materialmente fatti, non le riscossioni effettive, e molto meno gli accertamenti delle entrate e delle spese in rapporto al bilancio di competenza.

Roma, addì 12 gennaio 1882.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione: F. Ceresa.

Visto - *Il Direttore Generale*: Cantoni.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO DI CONCORSO *alla cattedra di* Anatomia patologica *vacante nella R. Università di Sassari.*

Essendo vacante la cattedra di *Anatomia patologica* presso la R. Università di Sassari, si avvertono coloro che intendono concorrervi di voler presentare a questo Ministero regolare istanza coi titoli e documenti comprovanti la loro idoneità allo insegnamento di detta materia e la loro capacità didattica.

Il concorso è per titoli, e dove questi non si trovassero sufficienti per la elezione, allora la Commissione giudicherà dai titoli quali tra i concorrenti possono essere ammessi ad una prova di esame. In quest'ultimo caso però la nomina dell'eletto non sarà che di professore straordinario.

Il termine utile per l'ammissione degli aspiranti al concorso scade col 20 marzo 1882.

Ogni domanda inviata dopo quell'epoca sarà giudicata come non avvenuta.

Roma, 18 novembre 1881.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
P. PADOA.

CONCORSO *per esame al posto di professore e direttore della Scuola di ostetricia annessa allo Spedale Maggiore di Novara.*

Riuscito a vuoto il concorso per titoli al posto suddetto, è aperto il concorso per esame.

Le domande d'ammissione dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione a tutto il 24 marzo 1882, ed essere accompagnate dalla fede di nascita e dall'attestazione di moralità.

Per coloro i quali già presero parte al concorso per titoli e si presenteranno a questo per esame, sarà tenuto conto anche del giudizio che fu dato sui titoli stessi.

Ai detti concorrenti ed a coloro che anteriormente non concorsero per titoli, sarà consentito di presentare, insieme con la domanda, qualunque documento o titolo da essi creduto opportuno.

Le prove avranno luogo nelle sale della Università di Torino, e saranno date secondo le prescrizioni dell'art. 9 del regolamento approvato col Regio decreto 13 maggio 1875.

Roma, 24 novembre 1881.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Si notifica che nel giorno di mercoledì 31 del corrente mese, alle ore 10 antimeridiane, si procederà in una delle sale di questa Direzione Generale, nel palazzo del Ministero delle Finanze, in Roma, con accesso al pubblico, alle operazioni di cui appresso relative alle obbligazioni dello Stato al portatore create colla legge del 26 marzo 1849 (Legge 4 agosto 1861, elenco *D*, n. 5), cioè:

1. All'abbruciamento delle obbligazioni sortite nelle precedenti estrazioni e presentate al rimborso entro il corrente semestre;

2. Alla sessantesimasesta semestrale estrazione a sorte delle obbligazioni da estinguersi in via di rimborso, a cominciare dal 1° aprile 1882, giusta la relativa tabella inserta nel R. decreto del 13 giugno 1849.

Le obbligazioni da estrarsi sono in numero di quattrocentosessantaquattro sul totale delle 3625 ancora vigenti.

Alle prime cinque obbligazioni che saranno estratte, oltre il rimborso di lire 1000, corrispondente al capitale nominale di ciascuna di esse, sono assegnati i seguenti premi, cioè:

Alla 1ª estratta	L.	36,865
» 2ª »	»	11,060
» 3ª »	»	7,375
» 4ª »	»	5,900
» 5ª »	»	380
Totale dei premi	L.	61,580

Con successiva notificazione si pubblicheranno il montare delle obbligazioni abbruciate, l'elenco delle obbligazioni estratte e quello delle obbligazioni comprese nelle precedenti estrazioni e non ancora presentate pel rimborso.

Roma, 16 gennaio 1882.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
G. REDAELLI.

Per il Direttore Generale
L'Ispettore Generale: PAGNOLO.

R. UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA

Avviso.

In conformità del regolamento per la collazione dei posti di studio stabiliti dal legato Corsi, approvato con decreto Reale 7 luglio 1881, e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* 25 ottobre detto anno; e dietro analoga deliberazione della Facoltà di filosofia e lettere,

Si notifica quanto segue:

È bandito il concorso a due posti di studio di perfezionamento nelle scienze filologiche e filosofiche.

Sono ammessi al concorso coloro che ottennero, negli anni scolastici 1879-1880 e 1880-1881, una delle lauree conferite dalla Facoltà di filosofia e lettere di questa Università, dopo aver seguito in essa i corsi per due anni.

Le istanze (in carta bollata da cent. 50) per l'ammissione al concorso, coi relativi documenti, debbono essere presentate al preside della Facoltà anzidetta, entro 40 giorni dalla data di questo avviso.

I posti saranno conferiti a coloro che ne risulteranno più meritevoli dietro i titoli presentati ed un esame, davanti ad apposita Commissione, intorno ad una delle materie filologiche o filosofiche. A tale uopo ciascun candidato dichiarerà nella sua istanza in quale scienza intende perfezionare i propri studi.

La pensione è di lire 75 mensili, e dura per un anno.

Il premiato assume l'obbligo di continuare i suoi studi, e di darne la prova mediante acconcia relazione da presentarsi alla Facoltà un mese innanzi alla scadenza dell'assegno.

Roma, 12 gennaio 1882.

Il Rettore: Prof. ONORATO OCCIONI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

In una corrispondenza da Costantinopoli al *Times* è detto che gli affari d'Egitto destano in quella città non poca inquietudine.

" Mercoledì, dice il corrispondente, la Porta ha risaputo che i governi d'Inghilterra e di Francia si apprestavano ad inviare al kedivè una nota collettiva per offrirgli il loro appoggio materiale, nel caso che la di lui autorità fosse seriamente minacciata dal partito militare.

" Il sultano fu vivamente allarmato da siffatta notizia, ed

ha inviato immediatamente il suo ministro degli affari esteri dagli ambasciatori francese ed inglese per chiedere loro spiegazioni.

« Si dice, è vero, che il colloquio fra il ministro e gli ambasciatori fu soddisfacentissimo, ma esso non ha però potuto dissipare interamente le apprensioni del sultano, rispetto ad una azione più energica da parte della Francia e dell'Inghilterra.

« Il sultano desidera grandemente di sapere in qual modo la Francia e l'Inghilterra intendano di agire, poichè la di lui politica, in questo momento, consiste nell'incoraggiare il partito nazionale, e nell'aumentare l'avversione del popolo contro i forestieri, fino al limite del possibile, senza provocare un intervento estero. Si fanno seri tentativi per ottenere la fusione fra gli autonomisti e l'elemento panislamico. Il progetto di crescere l'esercito fino a 18,000 uomini si approva. Si prepara già un gran numero di decorazioni e di rescritti imperiali per i capi del partito nazionale. »

Parlando ai suoi fittavoli, a Hawarden, giovedì scorso, il signor Gladstone dichiarò che in Inghilterra sono necessari dei cambiamenti nella posizione rispettiva dei proprietari e dei fittavoli.

Il trasferimento delle terre dovrà operarsi a più buon mercato, più facilmente e più rapidamente che in passato.

Il signor Gladstone ha dichiarato inoltre che, dopo la soluzione delle questioni di procedura parlamentare, si discuteranno le questioni di governo delle contee e della sistemazione delle imposte locali.

Scrivono da Londra che la situazione in Irlanda va peggiorando ogni giorno, e che se durante il mese di dicembre scorso il numero dei delitti fu superiore a quello dei due mesi precedenti, il nuovo anno non promette alcun miglioramento.

La *Dublin Gazette* pubblica un proclama in cui è detto che nella *King's County* avvengono delle turbolenze per le quali si richiedono delle forze suppletive di polizia.

Le baronie di Boylagh e di Banagh, nonchè talune parti di quella di Kilmacrenan, nella contea di Donegal, furono poste in istato di assedio.

Nella sua adunanza di mercoledì il Consiglio municipale di Dublino deliberò di chiedere al vicerè l'autorizzazione di recarsi alla prigione di Kilmainham per conferire il diritto di cittadini onorari ai signori Parnell e Dillon, avendo il luogotenente rifiutato il permesso che per tale oggetto i prigionieri venissero a Dublino.

Si annunzia che le autorità militari hanno deciso di non riunire quest'anno la milizia irlandese a causa dello stato di effervescenza in cui si trova il paese.

Per la via di Bucarest è giunta all'*Havas* da Costantinopoli la notizia che Ali Nizami pascià e Reshid pascià dopo il loro ritorno da Berlino hanno avuto un lungo colloquio col sultano. Nulla è trapelato di ciò che è stato detto in quella conferenza, ma si nota che nel palazzo, da qualche giorno a questa parte si è meno entusiasti per la Germania, e si crede generalmente che la missione di Ali Nizami non abbia avuto l'esito sperato.

Telegrammi da Costantinopoli annunziano che tre ufficiali tedeschi impiegati in Turchia, i signori Gasher, Wettendorf e Bertram, hanno avuto l'incarico dal sultano di preparare un progetto per la riorganizzazione della gendarmeria. Gli stessi funzionari sarebbero stati pure incaricati di compilare un progetto di riforma monetaria.

Secondo gli stessi telegrammi, dopo il ritorno della missione turca da Berlino, il sultano si mostrerebbe più disposto a prendere a cuore la questione delle riform e. Vari Consigli sarebbero stati tenuti al palazzo per questo argomento e Reshid bey avrebbe presentato un suo rapporto sulla necessità delle riforme interne.

La *Politische Correspondenz* ha da Costantinopoli che molti cospicui personaggi del palazzo furono esaminati dal procuratore generale, ma che non si tratta di nuove agitazioni, bensì di complicità nell'assassinio di Abdul-Aziz e nella cospirazione per rimettere sul trono l'ex-sultano Murad.

Il Parlamento germanico ha continuato nella seduta del 12 gennaio la discussione della proposta Windthorst.

Il signor Haenel, in nome di un certo numero di suoi amici progressisti, ha dichiarato che si separava dal grosso del suo partito, e che non avrebbe votato in favore della mozione, non perchè non fosse disposto ad adottare un *modus vivendi* con la Chiesa, ma perchè a suo avviso la legge che il signor Windthorst propone di abolire non può essere staccata dal complesso delle leggi ecclesiastiche. Il signor Haenel deplorò la riserva del governo in una questione così importante, nella quale il Consiglio federale ed il principe di Bismarck dovrebbero pure avere un'opinione.

Il signor Richter, progressista, appoggiò le osservazioni del signor Haenel sull'atteggiamento del Consiglio federale e del principe di Bismarck. Però esso dichiara di voler votare in favore della legge.

Il signor de Boetticher, rappresentante del Consiglio federale, dichiara di non voler rispondere agli attacchi contro il Consiglio federale e contro Bismarck. Il Consiglio federale non ha il dovere di pronunciarsi subito su ogni mozione che viene fatta al Parlamento.

La prima lettura si chiude con un discorso di Schroder contro la proposta.

Nella seconda lettura il deputato Rickert parla contro la proposta. Quindi, in seguito ad invito di Windthorst, Forckenbeck prende la parola per una notevole dichiarazione. Egli ritiene necessaria una revisione delle leggi di maggio con esclusione dei poteri discrezionali; però egli rifiuta di dare particolari. Dovevano essere esaminate volta per volta le leggi di maggio e al tempo stesso determinarsi nuovamente ed in modo soddisfacente i limiti fra i diritti inalienabili dello Stato e quelli della libertà della Chiesa. Egli riconosce pure che non v'ha alcun bisogno della legge d'espulsione, in ispecie dopo che il governo non disse una parola per sostenerla.

Anche senza questa legge la legislazione di maggio rimane intatta. Siccome però soltanto la prossima Sessione della Dieta darà luce sulla situazione politico-ecclesiastica, e non si sa se coll'accettazione della proposta Windthorst si offra al governo soltanto un nuovo oggetto di compensazione per le trattative con Roma, egli vota contro la medesima.

Alla votazione per appello nominale la proposta Windthorst venne approvata con 233 voti contro 115. In favore della medesima votarono il centro, il grosso del partito progressista, alcuni secessionisti, il partito del popolo, gli alsaziani ed i socialisti.

La *Volkszeitung* di Berlino dice che l'agitazione contro la introduzione del monopolio del tabacco continua. Tutti i giorni arrivano in proposito petizioni al Parlamento. I fabbricanti di tabacchi e i manifattori di sigari si aduneranno domani (17) a Lipsia affine di adottare un indirizzo contro il monopolio e contro qualsiasi aumento dell'imposta sul tabacco. È detto in tale indirizzo che a causa della imposta attuale e della diminuzione del consumo che ne è conseguita una quantità di operai si trovano sul lastrico.

Martedì scorso la Camera dei deputati di Baviera ha adottata una mozione del signor Larzer perchè vengano diminuiti i carichi militari, e perchè le truppe bavaresi vengano quest'anno chiamate alle grandi manovre più tardi del solito.

Il ministro della guerra dichiarò che anch'egli desidera una diminuzione dei carichi militari, ma che il suo dovere è di adempiere i doveri suoi verso l'impero, e di sottostare ai gravi sacrifizi che ne derivano. Quanto alle grandi manovre, il ministro dichiarò che la Baviera non può a meno di conformarsi alle istruzioni generali.

L'*Havas* ha per telegrafo da Madrid, 12 gennaio, che il generale di brigata Francesco di Borbone, cugino del re di Spagna, ha scritto una lettera, nella quale domanda che l'Inghilterra ceda Gibilterra al Papa attuale, a meno che essa non preferisca di rivedere il trattato d'Utrecht e di cederla alla Spagna.

La *Nowoje Wremja* di Pietroburgo del 12 gennaio annunzia che l'imperatore ha firmato il 9 gennaio, e sta per essere pubblicato, un ukase imperiale, a termini del quale i contadini ed i proprietari di fondi potranno liberamente stipulare dei contratti per il riscatto delle terre durante il 1882. Dopo il 1882 tutte le terre non riscattate apparterranno ai contadini, e dal 1° gennaio 1883 in poi lo Stato pagherà ai proprietari l'80 per cento della somma fissata per il riscatto dei fondi.

I giornali francesi pubblicano un telegramma da Tunisi, 11 gennaio, in cui è detto che, secondo notizie da Tripoli, 1° gennaio, tre padri della missione algerina sono stati assassinati presso Ghadames.

La voce pubblica accusa Bu-Aaccha, caid di Ghadames, siccome l'autore degli assassinii. Bu-Aaccha era fortemente compromesso in occasione dell'eccidio della missione Flatters, di cui ha portato le spoglie a Tuareg. Il console francese è riuscito allora a farlo destituire, ma Nazif pascià, il nuovo governatore di Tripoli l'ha fatto rimettere al suo posto.

Il *Times* ha da Costantinopoli che il capo Mohamed Ashraf, il difensore tunisino di Sfax, è giunto in quella città e vi fu ricevuto da una deputazione di arabi.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 14. — *Apertura del Landtag.* — Il discorso del trono si occupa soltanto della politica interna.

Esso dichiara favorevole la situazione finanziaria del Regno. Esprime la soddisfazione cagionata dall'essersi ristabilita una regolare amministrazione in parecchie diocesi cattoliche. Annunzia che verrà presentato un progetto di legge per rimettere in vigore la legge del 7 agosto 1880 sui poteri discrezionali del governo nell'applicazione delle leggi di maggio, la quale legge verrebbe sviluppata con parecchie disposizioni importanti.

Il discorso termina dicendo che le relazioni amichevoli col Papa permetteranno il ristabilimento delle relazioni diplomatiche colla Santa Sede.

New-York, 14. — È scoppiato un incendio a Galveston, nel Texas. Le perdite sono calcolate ad un milione di dollari.

Ieri vi fu una collisione vicino a New-York, sulla linea dell'Hudson-River, fra un treno locale e quello che riconduceva i membri della Legislatura d'Albany a New-York. Vennero schiacciati parecchi vagoni. Vi sono 12 morti ed alcuni deputati feriti.

Berlino, 14. — Il discorso d'apertura del Landtag fu letto dal ministro Puttkammer.

Camera dei signori — Il duca di Ratibor fu eletto presidente, e il conte d'Arnim Boitzenburg primo vicepresidente. Dopo ballottaggio Beseler fu eletto con 38 voti secondo vicepresidente; il conte Bruhel ebbe 37 voti.

La *Germania* annunzia che il Capitolo della cattedrale di Breslavia decise di rinunziare all'elezione del nuovo vescovo e di pregare il Papa di nominarlo egli stesso.

Bucarest, 14. — Ieri, dopo il servizio divino nella metropolitana, in occasione del nuovo anno, Rossetti indirizzò al re la seguente allocuzione: « Le grandi potenze hanno salutato l'anno 1882 come annunciante la pace ai popoli; abbenchè i primi giorni dell'anno sembrino oscuri, dobbiamo credere che la pace regnerà. I rumeni con affezione e fede sempre crescenti si serrano attorno al trono ed augurano al loro sovrano ogni sorta di felicità. »

Nella serata ebbe luogo a Corte un ballo, che riuscì brillante. Le Loro Maestà vi ricevettero le felicitazioni del corpo diplomatico, degli alti dignitari civili e militari, dei notabili e dei commercianti.

Vienna, 14. — Il vescovo di Brünn è morto.

L'arcivescovo di Serajewo, mons. Stadler, è giunto, ed ebbe una solenne accoglienza dai suoi diocesani.

Parigi, 14. — *Camera.* — Brisson, presidente, ringrazia la Camera per la sua rielezione: questo nuovo pegno di fiducia è tanto più prezioso, inquantochè la sessione promette di essere feconda in riforme.

Esorta i repubblicani ad unirsi per assicurare le riforme e la stabilità del governo. L'unione è la prima condizione per realizzare il progresso.

Gambetta legge il progetto per la revisione della Costituzione.

Ecco i punti principali del progetto: 1° I senatori inamovibili sarebbero d'ora in poi eletti dalle due Camere, votando separatamente, non dal Senato solo; 2° Il corpo elettorale eleggente attualmente i senatori sarebbe modificato sulla base di un delegato per 500 elettori legislativi, invece di un delegato per comune; 3° Il principio dello scrutinio di lista per la elezione dei deputati sarebbe inscritto nella Costituzione; 4° Le attribuzioni finanziarie del Senato sarebbero modificate, e il Senato non potrebbe ristabilire crediti soppressi, ma avrebbe il diritto di controllo; 5° Le preghiere pubbliche all'apertura delle sessioni sarebbero soppresse.

Gambetta, terminando, domanda alla Camera di esaminare il progetto con la gravità che richiedono le questioni proposte.

Io ho la convinzione, dice, che negli uffici vi metterete faccia a faccia con le riforme. Le discuteremo, e mostreremo che si tratta di un interesse vitale. Non domanderò l'urgenza. Quando porterete il risultato delle vostre meditazioni vedrete se convenga abbreviare le formalità.

La seduta è levata, e la futura seduta è fissata per lunedì.

Parigi, 14. — Longperrier, membro dell'Istituto, è morto.

San Vincenzo, 13. — È arrivato e prosegue per la Plata il postale *Nord-America*, della Società Lavarello.

Ferrara, 14. — Il funerale del marchese senatore di Varano fu imponente e solenne. Intervennero al trasporto tutte le autorità civili e militari, e tutte le Associazioni con bandiere abbrunate. I cordoni erano tenuti dal senatore Bonelli, dal deputato Gattelli, dal prefetto e dal sindaco.

Vienna, 14. — La Commissione della Camera dei signori terminò la discussione sul progetto di apertura di una nuova Università czeca a Praga. La maggioranza raccomandò che questa Università sia intieramente czeca e separata dalla tedesca. La minoranza domandò che si approvi il progetto come fu accettato dai deputati.

Buda-Pest, 14. — *Camera dei deputati.* — Discussione del bilancio. Il ministro delle finanze, giustificando il bilancio, dichiara di essere perfettamente d'accordo con Tisza.

Parigi, 14. — Il *Journal Officiel* annunzia che l'approvazione della dichiarazione tra la Francia e l'Italia, per regolare l'assistenza che si deve dare ai marinai abbandonati dei due paesi, fu firmata il giorno 1° gennaio corrente.

Vienna, 14. — I giornali annunciano: Tisza è atteso a Vienna per partecipare alle ulteriori deliberazioni del gabinetto relativamente ai provvedimenti per domare la insurrezione nel distretto di Crivoscie. Gli stessi giornali soggiungono che la convocazione eventuale delle delegazioni sarebbe egualmente oggetto di deliberazione da parte del gabinetto.

Firenze, 15. — All'inaugurazione del monumento a Stanislao Bechi, intervennero le rappresentanze dei polacchi, le associazioni ed un pubblico numeroso. Parlarono Lenartowicz e Muratori, applauditissimi.

Costantinopoli, 15. — Una nota della Porta alle potenze, in data 12 gennaio, si occupa della nota consegnata al kedivé dai consoli d'Inghilterra e di Francia.

Il documento turco si lagna del contegno di queste due potenze e della loro ingerenza in Egitto, contrariamente ai diritti di alta sovranità del sultano.

Saluzzo, 15. — Poco oltre mezzanotte si è avvertita una breve scossa di terremoto ondulatorio.

Parigi, 15. — I giornali non si occupano del discorso del trono letto al Landtag prussiano. Soltanto il *Parlement* dice che esso offre poco interesse.

Tutti i giornali constatano la freddezza della Camera durante la lettura del progetto di revisione della Costituzione. Il progetto sarà affisso in tutti i comuni.

Venezia, 15. — L'on. Tecchio è partito per Roma per assistere ai funebri di Vittorio Emanuele.

Londra, 16. — Challemel-Lacour presenterà le sue lettere di richiamo nei primi giorni di febbraio.

Il *Daily Telegraph* conferma che il trattato di commercio anglo-francese verrà firmato fra poco.

Il *Daily Chronicle* dice che Lesseps è atteso al Cairo con una missione del governo francese presso il kedivé.

Il *Times* ha da Alessandria che Chérif pascià darà la sua dimissione qualora i notabili persistano nel reclamare la votazione del bilancio. Verrebbe surrogato dal ministro della guerra.

Secondo il *Morning Post*, Granville dichiarò che collo spedire al kedivé la nota collettiva l'Inghilterra non volle alludere alla possibilità di un'azione militare in Egitto colla Francia. La nota nella quale è spiegata la condotta dell'Inghilterra e della Francia sarà mandata ai rappresentanti dell'Inghilterra.

SOLENNI ESEQUIE ANNIVERSARIE pel Re Vittorio Emanuele II

A cura del Governo, nella Chiesa dei Santi Martiri, detta il Pantheon, furono oggi celebrate con solenne rito le esequie anniversarie pel Re Vittorio Emanuele II, Padre della Patria.

Nel mezzo del tempio, parato a lutto, sorgeva maestoso il catafalco circondato da tripodi ardenti; intorno intorno, sulla gradinata, sparse le funebri corone inviate da tutte le parti del Regno.

Il canonico comm. Anzino, preside dei cappellani di S. M., assistito dal Capitolo della Chiesa, celebrò la Messa di *requiem*, musicata dal prof. Terziani, e cantata da 200 voci.

Dopo la messa ebbe luogo il rito dell'assoluzione.

Intervenivano alla solenne funzione colle Case militare e civile di S. M. il Re:

Le Dame d'onore di S. M. la Regina;
Il Corpo diplomatico,

e tutte le dignità e cariche dello Stato nel seguente ordine:

I Cavalieri dell'Ordine Supremo della SS. Annunziata;
Il Senato del Regno;
La Camera dei deputati;
Il Consiglio dei Ministri;
I Ministri di Stato;
I Grandi Uffiziali di Stato;
Il Consiglio di Stato;
La Corte di cassazione;
La Corte dei conti;
Il Tribunale supremo di guerra e marina;
L'Avvocato generale militare del Tribunale supremo di guerra;
Il Comandante del VII corpo d'armata di Roma col suo stato maggiore;
Il Consiglio superiore di marina;
Il Consiglio superiore dei lavori pubblici;
I Comitati delle diverse armi;
Il Comitato di sanità militare;
Il Comando generale di stato maggiore;
Il Comandante la Divisione militare di Roma col rispettivo stato maggiore;
Il Prefetto col Consiglio di Prefettura;
Il Consiglio provinciale di Roma;
La Deputazione provinciale di Roma;
I Comandi di brigata e Capi di corpo;
Le Deputazioni della R. Accademia dei Lincei e dell'Istituto di Belle Arti;
Il Corpo universitario;
La Direzione della R. Scuola d'applicazione degli ingegneri;

L'Avvocatura generale erariale in Roma;
La Corte d'appello di Roma;
La Procura generale della Corte d'appello di Roma;
Il Tribunale civile e correzionale di Roma;
La Procura del Re di Roma;
Il Ministero dell'Interno;
Il Ministero delle Finanze;
Il Ministero degli Affari Esteri;
Il Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti;
Il Ministero dei Lavori Pubblici;
Il Ministero della Guerra;
Il Ministero della Marina;
Il Ministero dell'Istruzione Pubblica;
Il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio;
Il Ministero del Tesoro;
Il Ministero della Casa Reale;
Il Gran Magistero dell'Ordine Mauriziano e della Corona d'Italia;
Il Municipio di Roma;
Il Tribunale di commercio di Roma;
La Camera di commercio di Roma;
Il Questore di Roma;
L'Intendenza di finanza di Roma;
Il Tesoriere provinciale di Roma;
La Direzione provinciale delle gabelle e dogane;
L'Ispezione provinciale delle imposte;
L'Ispezione del registro e demanio;
La Direzione della R. Zecca;
L'Ingegnere capo del Genio civile;
La Direzione provinciale delle Poste;
La Direzione provinciale dei Telegrafi;
La Direzione dell'Ufficio centrale dei Telegrafi;
La Direzione della Regia Calcografia in Roma;
L'Ispettorato del dipartimento forestale;
La Direzione dell'Ufficio centrale dei saggi;
Il R. Provveditorato agli studi della provincia;
La Direzione del R. Liceo;
La Direzione del R. Ginnasio;
La Direzione delle Scuole tecniche;
La Direzione della Scuola normale femminile;
Il Consiglio dell'Ordine degli avvocati;
Il Comizio agrario di Roma.

Vi intervenivano pure con rappresentanze:

La Deputazione provinciale di Pesaro, rappresentata dal senatore conte Mamiani Terenzio, dal comm. Pacifico Barilari, vicepresidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici, dal comm. Giovanni Battista Jonni, ispettore generale al Ministero delle Finanze;

Il Consiglio provinciale di Pisa, rappresentato dagli onorevoli deputati dei Collegi delle provincie;

Il Municipio di Milano, rappresentato dall'on. deputato conte Leopoldo Pullè;

L'Associazione Costituzionale di Milano, rappresentata dal predetto on. deputato Pullè;

Il Circolo del Progresso della città di Albano Laziale, rappresentato dal senatore conte Terenzio Mamiani;

Il Municipio di Ferrara, rappresentato dai consiglieri cavaliere Bozzoli e dott. Enrico Cavalieri;

Il Comitato dei veterani lombardi 1848-1849, rappresentato dal colonnello Bruzzesi;

L'Università, i Licei e Ginnasi di Roma, rappresentati da Deputazioni di studenti.

Una folla di signore e cittadini assisteva alla mesta funzione, associandosi al solenne tributo di preci e di memore affetto al compianto Sovrano.

R. ACCADEMIA D'AGRICOLTURA DI TORINO

Nell'adunanza tenuta il 3 corrente mese, il segretario Cavallero presenta in nome del suo autore, professore Alfonso Cossa, socio ordinario dell'Accademia, un volume intitolato *Ricerche chimiche e microscopiche su roccie e minerali d'Italia*. In questa pubblicazione, illustrata da dodici elegantissime tavole cromolitografate, il prefato professore si è proposto di raccogliere nuovi elementi atti a far meglio conoscere la composizione dei nostri terreni agrari.

Il socio Pezzi legge una sua relazione sopra uno scritto pubblicato dal signor Tardy nel Bollettino della Società di scienze naturali di *Saône et Loire* ed avente per titolo *Calcabaux de la Grenette de Bourg-en-Bresse de* 1624 *à* 1879. Questo scritto, che è accompagnato da tavole numeriche e grafiche, è probabilmente l'unico apparso fino ad oggi nel suo genere; esso infatti porge una mercuriale del frumento pel periodo di quasi un secolo, la cui conoscenza può tornare utilissima tanto nel campo scientifico, quanto in quello economico e politico, potendosi meglio col suo aiuto apprezzare gli effetti degli eventi naturali, del progresso delle scienze, e dei rivolgimenti politici sulla produzione, e sulle oscillazioni di valore delle derrate agricole. Giusta una deliberazione dell'Accademia, insieme colla pubblicazione della relazione del socio Pezzi verrà pur fatta quella delle suddette tavole numeriche e grafiche.

Il socio Sacheri dà lettura d'una sua relazione sul corso popolare di trebbiatura a vapore da lui professato in Torino per cura dell'Accademia, nell'anno 1881. L'Accademia approva la stampa di questa relazione nei suoi Annali, deliberando nel tempo stesso che tosto un esemplare manoscritto della medesima venga dalla Presidenza trasmesso a S. E. il signor Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio.

Nella stessa adunanza l'Accademia ha eletto a suoi membri ordinari i signori comm. Biagio Caranti, apicoltore, e l'avvocato Amedeo Gen, frutticoltore; a membri corrispondenti nazionali i signori prof. ing. Alessandro Arnaud, presidente del Comizio agrario di Cuneo, ed il signor Andrea Vivenza, professore nello Istituto tecnico di Piacenza; a membro corrispondente straniero il dott. barone Francesco Ungern-Sternberg di Pietroburgo, professore di botanica. A termini dello statuto dell'Accademia le nomine sovra citate dei due membri ordinari verranno notificate al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, affine di ottenerne la sanzione Reale.

Il Segretario: A. CAVALLERO.

REALE ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

Adunanza della Classe di scienze morali, storiche e filologiche dell'8 gennaio 1882.

Presiede il presidente dell'Accademia, senatore E. Ricotti. Il socio Ermanno Ferrero legge una commemorazione di Giovanni Gaspare Bluntschli, toccando della vita e degli scritti dell'illustre giurista e pubblicista. Questa commemorazione sarà pubblicata negli *Atti*.

La Classe procede alla nomina di due soci nazionali residenti, e

riescono eletti (salvo l'approvazione sovrana), l'avvocato Cesare Nani, professore di storia del diritto nell'Università, e il dottore prof. Giovanni Barco.

NOTIZIE DIVERSE

Regia Marina. — Il Regio avviso *Esploratore* è giunto all'isola della Maddalena il 12 corrente.

La Regia corazzata *Duilio* è stata messa in bacino a Spezia il 12 corrente per pulire la carena.

Il Regio piroscafo *Europa* è giunto a Suez il 13 corrente e vi si tratterrà quattro giorni. A bordo tutti bene.

Movimento navale dei Dardanelli. — Dal 30 dicembre al 4 corrente passarono i Dardanelli 51 bastimenti, cioè 30 vapori e 21 velieri. I carichi di grano erano 14, di granone 10, di generi diversi 26 ed 1 in zavorra.

Dei suddetti 51 bastimenti 16 erano diretti per Marsiglia, 12 per Malta, 8 per l'Inghilterra, 2 per Gibilterra, 2 per Dunkerque, 2 per Anversa, 2 per Trieste, 1 per Alessandria, 1 per Amburgo, 1 per Rotterdam, 1 per Smirne, 1 per Nizza, 1 per Napoli e 1 per un altro porto italiano.

Il gastroscopio. — Nella policlinica generale di Vienna il prof. dott. Milkulicz presentò, mentre assistevano parecchi suoi colleghi e molti medici, il suo *gastroscopio*, cioè un istrumento costrutto dal meccanico Leiter, di Vienna, allo scopo di illuminare ed osservare lo stomaco. Il dott. Milkulicz introdusse nello stomaco di una malata il tubo lungo 65 centimetri e grosso 14 millimetri, fornito alla sua estremità di un ingegnoso congegno ottico. L'introduzione del tubo non solo avvenne con facilità, ma lo si potè lasciare per 20 minuti nell'esofago della paziente, con che i medici poterono osservare, anzi studiare comodamente lo stomaco in tutte le sue parti. Lo strumento si trova in comunicazione con una batteria elettrica, per modo che lo stomaco rimane illuminato coll'elettricità internamente, e riesce quindi riconoscibile ogni menoma modificazione nella mucosa dello stomaco. Questo istrumento dovrebbe essere della massima importanza per la diagnosi delle malattie dello stomaco.

Sinistro marittimo. — Telegrammi giunti da Terra Nuova ai giornali inglesi annunziano che la nave baleniera *Il Leone*, di Greenock, in Iscozia, in rotta per San John di Terra Nuova, colò a fondo, e tutto l'equipaggio, composto di una sessantina di uomini, perì miseramente sulle coste di Terra Nuova.

I giornali nel mondo. — Una statistica americana annunzia che nel mondo si pubblicano 84,274 giornali e periodici, che hanno una circolazione (in cifre tonde) di 116,000,000 di copie, il che costituisce un totale annuale di 10,592,000,000 di copie; cioè circa a sei giornali e mezzo per ogni abitante del globo. In Europa se ne pubblicano 19,557; segue l'America del Nord con 12,400; l'Asia con 775; l'America del Sud con 699; l'Australia con 661 e l'Africa con 132. Di questi giornali 16,500 sono stampati in lingua inglese; 7800 in lingua tedesca; 3850 in lingua francese, ed oltre 1600 in lingua italiana, ed oltre 1600 in lingua spagnuola. Vi sono 4020 giornali quotidiani, 18,274 settimanali e mensili e 8508 che escono meno frequentemente.

Decessi. — L'esercito francese ha perduto uno dei più valorosi generali, il Bataille, morto a Parigi dopo breve malattia. Aveva preso parte alle guerre d'Italia e contro i prussiani, e per qualche tempo aveva comandato il 7° corpo d'esercito, in Orleans.

— A Parigi è morta la duchessa Ida di Grammont, madre del duca di Grammont, ambasciatore di Napoleone III a Torino, Roma e Vienna, e ministro degli affari esteri negli ultimi mesi dell'impero.

TELEGRAMMI METEORICI
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 14 gennaio 1882.

Una pressione anticiclonica seguita a coprire quasi tutta l'Europa. Valenzia, Ebridi 754 mm.; Prussia, Austria-Ungheria 783.

In Italia barometro nuovamente salito, e variabile da 780 a 775 mm. dal N al S.

Cielo bello; venti forti del 1° quadrante lungo la costa del basso Adriatico e del Jonio; deboli settentrionali altrove.

Temperatura alquanto abbassata. Brinate e gelate nella notte.

Mare agitato lungo la costa jonica.

Il tempo continua bello, ma freddo.

Roma, 15 gennaio 1882.

Il centro dell'anticiclone trovasi in Polonia (788); Parigi 781; Pietroburgo, Sebastopoli 780.

Il barometro in Italia, alzato ovunque, cresce da S a N: Siracusa 776; Belluno 786.

Tempo generalmente bello. Venti forti del 1° quadrante nel Jonio. Mare grosso a Palascia; agitato a Torremiletto, Brindisi, Siracusa e Cozzospadaro.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 15 gennaio.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	4,2	— 5,5
Domodossola	sereno	—	5,7	— 2,7
Milano	nebbioso	—	4,0	— 3,3
Verona	sereno	—	9,0	— 1,0
Venezia	sereno	calmo	5,8	— 0,9
Torino	1[2 coperto	—	3,2	0,9
Parma	sereno	—	4,1	— 2,4
Modena	nebbioso	—	4,7	— 4,0
Genova	sereno	mosso	10,0	3,6
Pesaro	nebbioso	calmo	5,7	0,8
P. Maurizio	sereno	legg. mosso	11,8	4,6
Firenze	sereno	—	9,4	— 1,1
Urbino	1[4 coperto	—	7,4	3,5
Ancona	1[4 coperto	legg. mosso	7,0	2,7
Livorno	sereno	calmo	—	1,5
Perugia	sereno	—	6,2	0,9
Camerino	3[4 coperto	—	3,4	— 1,4
Portoferraio	sereno	calmo	13,5	5,5
Aquila	sereno	—	4,7	— 2,2
Roma	sereno	—	10,6	0,5
Foggia	sereno	—	10,4	0,4
Napoli	sereno	mosso	10,9	5,3
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	3,2	3,5
Lecce	sereno	—	9,7	3,6
Cosenza	1[2 coperto	—	7,6	1,0
Cagliari	1[4 coperto	calmo	16,0	8,0
Catanzaro	1[4 coperto	—	9,8	0,8
Reggio Cal.	sereno	calmo	13,0	7,1
Palermo	1[2 coperto	legg. mosso	15,6	4,7
Caltanissetta	sereno	—	9,4	3,0
P. Empedocle	3[4 coperto	calmo	15,5	9,3
Siracusa	3[4 coperto	agitato	12,4	9,0

Osservatorio del Collegio Romano — 14 gennaio 1882.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	777,8	777,4	776,9	778,1
Termomet. esterno (centigrado)	1,5	8,5	10,6	6,3
Umidità relativa....	73	50	49	69
Umidità assoluta...	3,88	4,12	4,68	4,93
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 8	N. 6	N. 1	NNW. 0
Stato del cielo.......	1. strati al sud	0. strati al sud	1. veli al sud	0. sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 10,6 C. = 8,5 R. \| Minimo = 0,6 C. = 0,5 R.

Osservatorio del Collegio Romano — 15 gennaio 1882

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	780,2	779,8	778,8	780,3
Termomet. esterno (centigrado)	1,5	7,8	11,0	6,3
Umidità relativa....	72	56	34	47
Umidità assoluta...	3,71	4,44	3,36	3,33
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 3	NNE. 5	NNE. 3	NNE. 14
Stato del cielo.......	0. sereno	0. sereno	0. sereno	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 11,1 C. = 8,9 R. \| Minimo = 0,5 C. = 0,4 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 16 gennaio 1882.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1882	—	—	88 30	88 20	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	92 65
Prestito Romano, Blount	„	—	—	—	—	—	—	—	—	91 75
Detto Rothschild	1° dicembre 1881	—	—	96 75	96 50	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1882	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regìa Cointeressata de'Tabacchi	„	500 „	350 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	„	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1881	1000 „	750 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° gennaio 1882	1000 „	1000 „	—	—	—	—	—	—	1160 „
Banca Generale	„	500 „	250 „	—	—	690 „	685 „	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	—	1000 „	700 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	1° gennaio 1882	500 „	400 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	500 „
Banco di Roma	1° gennaio 1882	500 „	250 „	—	—	640 „	638 „	—	—	—
Banca Tiberina	„	250 „	125 „	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1881	500 „	500 „	460 „	459 50	—	—	—	—	—
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1882	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	„	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	895 „
Obbligazioni detta	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	„	500 oro	150 oro	—	—	—	—	—	—	527 „
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	„	500 „	500 „	910 „	905 „	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	465 „
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	275 „
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 „	430 „	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90			
Marsiglia	90	102 12½	101 87½	—
Lione	90			
Londra	90	25 78	25 72	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 74	20 72	—
Sconto di Banca 5 0[0	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0[0 (1° genn. 1882) 90 47 1[2 cont. - 90 45, 47 1[2 fine.

Oro 20 73.

Banca Generale 690, 689 fine.

Il Sindaco: A. PIERI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI LIVORNO

Appalto della fornitura delle farine per la panificazione, e del grano duro per la fabbricazione delle paste, nelle Colonie penali di Pianosa, Montecristo, Capraia e Gorgona.

Avviso di aggiudicazione provvisoria.

Nell'incanto di questo giorno è stato provvisoriamente aggiudicato l'appalto suddetto col ribasso di 27 centesimi per ogni 100 lire sul presunto ammontare complessivo di detto appalto in lire 463,466 e centesimi 20, che rimane in conseguenza ridotto a lire 462,214 e centesimi 84.

Potranno quindi essere presentate offerte di miglioramento sul prezzo come sopra ribassato, purchè non inferiori al ventesimo, fino alle ore 12 meridiane del dì 23 gennaio corrente, e non più oltre.

Le offerte dovranno essere scritte in carta da bollo da lira 1 e centesimi 20, e corredate dei certificati richiesti dall'avviso d'asta del 3 stante e della ricevuta del deposito provvisorio indicato nell'avviso medesimo.

Livorno, 14 gennaio 1882.

256 *Il Segretario delegato*: A. BARTALI.

BANCA AGRICOLA ITALIANA

in liquidazione

Con sentenza del Tribunale civile e correzionale, ff. di Tribunale di commercio, di Firenze, deliberata il 17 e pubblicata il 20 dicembre del decorso anno 1881, e registrata a Firenze nel successivo dì 22 dello stesso mese di dicembre, al reg. 96, foglio 103, n. 4003, da Tappari, nominavasi liquidatario, o stralciario provvisorio della suindicata Banca Agricola Italiana l'illustrissimo signor cav. Lodovico Daneo, autorizzandolo a fare tutti gli atti inerenti alla liquidazione della Banca stessa, in conformità delle disposizioni contenute nella sezione IX, titolo VII, libro I, del Codice di commercio, ed a provvedere nei modi e con le forme stabilite nel citato Codice all'immediata convocazione degli azionisti della Banca predetta in assemblea generale, allo oggetto di deliberare sulle dimissioni dall'ufficio di liquidatari di detta Banca date dai signori cav. avv. Giuseppe Maracchi, cav. avv. Gaetano Bartoli e cav. Ignazio Giraud nella precedente assemblea del 23 luglio 1878, e sulla nomina dei nuovi liquidatari da sostituirsi ai medesimi.

Tanto si deduce a pubblica notizia.

Firenze, li 12 gennaio 1882. 255

(3ª *pubblicazione*)

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

(Direzione Generale)

AVVISO.

Fu dichiarato lo smarrimento dei tre sottodescritti certificati provvisori di inscrizione di azioni di questa Banca, emessi dalla succursale di Piacenza ed intestati al signor Anguissola Scotti conte Ranuzio fu conte Luigi, domiciliato in Piacenza, e cioè:

Certificato nº 10, emesso il 26 gennaio 1874, per azioni sei;

Certificato nº 73, emesso il 12 maggio 1876, per azioni quaranta; e

Certificato nº 78, emesso il 28 agosto 1876, per azioni centonovantotto.

Il Consiglio superiore della Banca avendo autorizzato il rilascio dei relativi duplicati, si diffida il pubblico di non attribuire alcun valore ai titoli sopra specificati, i quali, non avvenendo opposizioni nel termine di due mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, verranno sostituiti da altri, portanti diverso numero d'ordine ed altra data.

Roma, 23 dicembre 1881. 7005

REGIA PREFETTURA DI ROMA

MINISTERO DELL'INTERNO

257

AVVISO DI PRIMO INCANTO a termini abbreviati *per lo appalto della somministrazione in natura dei commestibili e combustibili per gli stabilimenti penali di* Regina Cœli *e delle Tre Fontane in Roma, dal* 1º *febbraio* 1882 *al* 31 *dicembre* 1884.

Alle ore 11 antimeridiane del giorno 24 del corrente mese si procederà in questa Prefettura, avanti l'illustrissimo signor prefetto, o chi per lui, a pubblici incanti per l'appalto della somministrazione in natura dei commestibili e combustibili occorrenti per gli Stabilimenti penali suddetti dal primo febbraio 1882 al 31 dicembre 1884, in base al relativo capitolato a stampa 8 dicembre 1881, visibile a chiunque nella Prefettura stessa durante le ore d'ufficio.

Gli incanti saranno tenuti col metodo della estinzione della candela, secondo le norme fissate dal regolamento del 4 settembre 1870, n. 5852. Per ognuno dei nove lotti indicati nella tabella annessa al capitolato, e qui appresso trascritta, si terrà un incanto distinto, giusta la progressione e composizione dei medesimi.

L'incanto per ciascun lotto sarà aperto sul prezzo complessivo indicato nella tabella suddetta, e sarà dichiarato deserto se non si avrà il concorso di due offerenti almeno.

L'aggiudicazione seguirà a favore di chi farà un maggior ribasso nella ragione non minore della somma che per ogni cento lire sul montare complessivo di ciascun lotto sarà determinato da chi presiederà l'incanto.

Gli aspiranti alle singole forniture per essere ammessi all'incanto dovranno presentare un certificato di moralità e d'idoneità di recente data, rilasciato dall'autorità municipale del luogo ove sono domiciliati, e dovranno, a garanzia dell'asta, fare nella Tesoreria provinciale il deposito di una somma equivalente al 3 per cento dell'importanza del lotto o lotti ai quali vogliono concorrere.

A garanzia poi dell'adempimento dei loro obblighi dovranno gli aggiudicatari, nell'atto della stipulazione dei contratti, prestare una cauzione corrispondente al 5 per cento dell'ammontare delle rispettive imprese, mediante vincolo di cartelle nominative del Debito Pubblico dello Stato, o col deposito di titoli al portatore dello stesso Debito, valutato al corso di Borsa, oppure del corrispondente capitale nella Cassa dei Depositi e Prestiti.

Si avverte per quanto concerne il servizio dello Stabilimento penale delle Tre Fontane:

1. Che l'appaltatore non avrà diritto al risarcimento o compenso previsto dall'art. 15 del capitolato anche nel caso venissero aperte nuove diramazioni;

2. Che i pani di cui all'art 27 dovranno essere del giusto peso di grammi 368 cadauno, cosicchè due di essi formino la razione giornaliera dovuta ad ogni detenuto, e pesino grammi 736;

3. Che non occorre la farina di granturco;

4. Che nel caso l'attuale regime dei Bagni penali venisse a modificarsi con una riforma sulla espiazione della pena dei lavori forzati sarà in facoltà delle parti contraenti di venire a nuovo accordo, o di sciogliere il contratto, mediante preavviso di tre mesi, senza che nel caso di scioglimento l'appaltatore possa pretendere indennità di sorta.

Nel termine di giorni cinque dalla data della seguita aggiudicazione gli aggiudicatari dovranno assicurare con regolare contratto l'esatto adempimento degli assunti impegni, e nel caso di rifiuto o ritardo perderanno il deposito di ammissione all'incanto, il quale cederà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione dello Stato, e si procederà ad una nuova asta.

Gli appaltatori dovranno eleggere il domicilio in Roma. Saranno a carico degli aggiudicatari le spese tutte dell'asta e dei contratti.

Il termine utile per presentare le offerte di ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo sul quale saranno aggiudicate provvisoriamente le singole forniture, scadrà il giorno 31 del mese corrente, alle ore 11 antimeridiane.

Roma, li 13 gennaio 1882.

Il Segretario delegato: A. GIGLIESI.

Lotti	GENERI	QUANTITÀ d'ogni genere da provvedersi durante l'appalto	PREZZI D'ASTA per ogni genere	AMMONTARE della fornitura	
				per ogni genere	per ogni lotto
1	Pane bianco . . . Chil.	53548 163	0 45	24,096 67	167,978 37
	Pane pei detenuti sani »	359704 244	0 40	143,881 70	
2	Carne di vitello . . . »	»	»	»	
	Carne di vaccina . . »	»	»	»	36,267 17
	Carne di bue o manzo . »	29541 667	1 30	38,287 17	
3	Vino . . . . . . Ett.	391 637	50 »	19,581 85	23,408 81
	Aceto . . . . . . »	95 674	40 »	3,826 96	
4	Riso . . . . . . Chil.	36178 164	0 45	17,180 17	26,746 54
	Fagiuoli e legumi secchi »	31887 917	0 30	9,566 37	
5	Paste di 1ª qualità . . »	6938 50	0 65	4,509 73	
	Paste di 2ª qualità . . »	34616 462	0 45	15,577 41	21,718 60
	Semolino . . . . . »	971 484	0 65	631 46	
	Farina di granturco . »	»	»	»	
6	Patate . . . . »	24059 514	0 10	2,405 95	
	Rape . . . . »	»	»	»	7,165 85
	Erbaggi . . . . . . »	47599 28	0 10	4,759 90	
7	Olio d'oliva per condim. .	1936 959	1 35	2,614 89	
	Petrolio raffinato . . .	7206 925	0 80	5,765 54	11,196 25
	Olio d'oliva per illuminaz.	2448 542	1 15	2,815 82	
8	Burro . . . . »	166 824	3 60	600 60	
	Strutto . . . . . . »	»	»	»	
	Lardo . . . . »	4345 250	2 »	8,690 50	15,368 50
	Cacio . . . . »	60 667	2 10	127 40	
	Latte di vaccina. . Litri	»	»	»	
	Uova . . . . . . Dozz.	5950 »	1 »	5,950 »	
9	Legna di essenza forte Mir.	21292 »	0 30	6,367 60	
	Ceppi id. »	»	»	»	
	Carbone . . . . . . »	5422 167	0 80	4,337 73	19,233 51
	Paglia . . . . »	1027 137	0 20	308 14	
	Foglie di granturco . »	»	»	»	
	Carbone Bricchetto . »	14909 167	0 55	8,200 04	

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

249

Riassunto della situazione del dì 31 del mese di Dicembre 1881

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolaz. (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 150,000,000
Riserva metallica vincolata (art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . L. 78,000,000

ATTIVO.

Voce	Dettaglio	Importo	Subtotale	Totale
Casse e riserva				L. 170,980,987 17
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta: a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 222,816,982 45	230,172,653 05	244,102,987 33
	id. maggiore di 3 mesi	» »		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 153,139 60		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 7,202,531 »		
	Cambiali in moneta metallica	» 13,734,899 96	13,930,334 28	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» 195,434 32		
Anticipazioni				» 50,507,383 19
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 152,215,403 13	186,366,765 46
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» 30,225,390 61	
	Effetti ricevuti all'incasso		» 3,925,971 72	
Crediti *				» 383,788,936 83
Sofferenze				» 5,432,266 73
Depositi				» 413,672,987 47
Partite varie				» 38,161,734 48
			Totale	L. 1,493,014,048 66
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 6,737,172 84
			Totale generale	L. 1,499,751,221 50

* Crediti	Importo	Totale
Conti correnti attivi	L. 11,142,269 96	383,788,936 83
Anticipazione al Tesoro per disposizione statutaria	» 10,000,000 »	
Tesoro dello Stato c/ quota s/ mutuo di 50 milioni in oro	» 29,791,460 »	
Crediti ipotecari	» 1,461,660 83	
Tesoro dello Stato c/ scudi d'argento somministrati c/ valuta divisionaria	27,250,470 »	
Tesoro dello Stato c/ mutuo in oro giusta conv. 1° giugno 1875	» 44,334,975 22	
Tesoro dello Stato c/ prestito di 644 milioni in moneta metallica (Convenzione 8 luglio 1881)	» 209,808,100 82	
Azionisti a saldo azioni	» 50,000,000 »	

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 200,000,000 »
Massa di rispetto	» 30,295,000 »
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 461,752,718 »
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 27,543,711 79
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 56,229,372 18
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 413,672,987 47
Partite varie	» 291,228,852 85
Totale	L. 1,480,722,642 29
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 19,028,579 21
Totale generale	L. 1,499,751,221 50

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro	L. 30,882,378 50
Argento	» 52,205,181 47
Bronzo nella proporzione dell'1 per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	» 163,359 63
Biglietti consorziali	» 80,272,071 50
Riserva	L. 163,522,991 10
Eccedenza del 10 0/0 delle valute divisionarie somministrate dal Tesoro c/ scudi d'argento (Convenzione 9 dicembre 1879)	» 2,727,272 73
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 4,658,721 16
Bronzo eccedente la proporzione dell'1 per mille	» 72,002 18
Cassa	L. 170,980,987 17

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Importo
da L. 50	1,751,765	L. 87,588,250 »
da L. 100	1,271,447	» 127,174,700 »
da L. 500	310,707	» 155,353,500 »
da L. 1000	90,953	» 90,953,000 »
Somma		L. 461,069,450 »

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

Valore	Numero	Importo
Della cessata Banca per le 4 Legazioni N. 6 da 20 e 28 da 10 scudi a L. 5 32		L. 2,128 »
da L. 25	N. 22,638	» 565,950 »
da L. 40	» 1,911	» 76,440 »
da L. 250 della cessata Banca di Genova	» 59	» 14,750 »
da L. 1000 della cessata Banca di Genova	» 24	» 24,000 »
Totale		L. 461,752,718 »

Il rapporto fra il capitale L. 150,000,000 » . . . . e la circolaz. L. 461,752,718 » è di uno a 3 078

Il rapporto fra la riserva L. 163,522,991 10 { la circolazione L. 461,752,718 » e gli altri debiti a vista . » 27,543,711 79 } L. 489,296,429 79 è di uno a 2 992

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Voce	Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	5 0/0
Per le anticipazioni su titoli e valori	6 0/0
Per le anticipazioni su sete	6 0/0
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)	»
Sui conti correnti passivi	2 1/2 0/0

Prezzo corrente delle azioni	L. 2380 »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 13 46

Roma, 14 gennaio 1882.

(1ª *pubblicazione*)

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI VITERBO.

Bando per vendita giudiziaria.

Nel giudizio di espropriazione forzata promosso dalla Regia Intendenza di finanza di Roma, in persona del signor ricevitore dell'Asse ecclesiastico di Viterbo, Vandano Sergio Calisto, domiciliato in Viterbo presso lo studio dell'avv. Giuseppe Contucci delegato erariale, che lo rappresenta, contro Borghesi Annunziata vedova del fu Francesco Bendia, per sè e qual madre ed amministratrice legittima della di lei figlia Domenica, domiciliata in Soriano nel Cimino, contumace.

Visto l'atto di precetto per l'esecuzione degli immobili di cui si tratta, notificato alla debitrice Borghesi Annunziata, tanto per sè, quanto come madre tutrice e curatrice della minorenne di lei figlia Bendia Domenica fu Francesco, il 25 maggio 1880 dall'usciere della Pretura di Soriano nel Cimino, Andrea Mei, quale precetto venne il 1° luglio successivo trascritto al locale ufficio delle Ipoteche;

Vista la sentenza di questo Tribunale, pubblicata il 16 e registrata il 18 settembre 1880, al n. 1380, fogl. 3, vol. 15, colla quale si autorizza la vendita ai pubblico incanto dei fondi sottodescritti e colle condizioni nella stessa riportate;

Visto che detta sentenza è stata nel 20 ottobre anno scorso notificata alla espropriata Borghesi a mezzo dell'usciere Mei Andrea, addetto alla Pretura di Soriano, e che fu inoltre nel 24 novembre scorso annotata in margine alla trascrizione dell'atto di precetto;

Visto il decreto presidenziale in data 29 novembre prossimo passato, che fissa per l'incanto degli stabili di che trattasi l'udienza del 14 febbraio 1881, ore 11 antimeridiane;

Visto il verbale d'incanto infruttuoso del 14 detto, che, ribassando di un decimo il prezzo d'incanto, fissava per un nuovo esperimento l'udienza del giorno 11 aprile 1881;

Visto l'altro verbale d'infruttuoso incanto del giorno 11 aprile 1881, col quale, per mancanza sempre di offerenti, fu ribassato di altri due decimi il prezzo d'incanto, fissandosi per un nuovo esperimento l'udienza del 23 giugno 1881;

Visto l'altro verbale d'infruttuoso incanto 23 stesso giugno, col quale, sempre per mancanza di oblatori, fu ordinata la rinnovazione dell'incanto col ribasso di un decimo, fissandosi per un nuovo esperimento l'udienza del 15 settembre passato;

Visto nuovamente il verbale d'infruttuoso incanto, in data 15 settembre, col quale, per mancanza di offerenti, fu ordinato ribassarsi di due demi il prezzo d'incanto, e per un nuovo esperimento venne fissata l'udienza del 5 dicembre scorso;

Visto il processo verbale d'incanto infruttuoso del 5 dicembre 1881, col quale, per mancanza di offerenti, fu ordinato ribassarsi di un altro decimo il prezzo dello stabile rimasto invenduto, e per questo nuovo esperimento venne fissata la quinta udienza del mese di febbraio dell'anno 1882,

Il sottoscritto cancelliere del Regio Tribunale civile e correzionale suddetto,

Reca a pubblica notizia

Che alla pubblica udienza che si terrà da questo Tribunale il giorno 16 febbraio 1882, alle ore 10 antimeridiane, si procederà alla vendita dello stabile sottodescritto in base alle condizioni in appresso riportate:

Descrizione dello stabile.

Terreno seminativo, posto nel territorio di Soriano nel Cimino, contrada Le Pantane, in mappa Sant'Eutizio, n. 337, coll'estimo di scudi 20 e bajocchi 84, della superficie di ettari 75 50, confinante Luigi Giannotti, Confraternita della Disciplina e Centi, proveniente dal soppresso convento degli Agostiniani di Soriano.

Condizioni della vendita.

1. La vendita sarà effettuata in un solo lotto per il prezzo di lire 358 10, a termini degli articoli 22, 20 della legge 15 agosto 1867, n. 3848, di liquidazione.

2. La vendita sarà effettuata a favore del migliore offerente.

3. Il compratore entrerà in possesso a sue spese nel medesimo, e dal giorno in cui la vendita si sarà resa definitiva gli apparterranno le rendite, con obbligo di pagare i pesi e le contribuzioni d'ogni genere.

4. Il fondo sarà venduto a corpo e non a misura, e con tutti i diritti e le servitù sì attive che passive al medesimo inerenti.

5. Qualunque offerente all'incanto deve aver depositato in danaro nella cancelleria di questo Tribunale l'importare approssimativo delle spese di incanto della vendita e relativa trascrizione nell'approssimativa stabilita somma di lire 150.

6. Non verranno all'incanto ammesse offerte in aumento minori di lire 10.

7. Per tutto ciò che non è previsto dalle suddette condizioni richiamansi le disposizioni del Codice civile sulla vendita e del Codice di procedura civile sull'esecuzione immobiliare.

Si avvisano i creditori iscritti di depositare in questa cancelleria entro 30 giorni dalla notifica del presente bando le loro domande di collocazione ed i documenti giustificativi, onde possa aver luogo il giudizio di graduazione, all'istruzione del quale fu delegato il giudice signor Bettanini.

Viterbo, 20 dicembre 1881.

Il vicecanc. A. Balderi.

La presente copia è conforme al suo originale in atti e si rilascia a richiesta del procuratore Contucci.

Viterbo, 3 gennaio 1882.

246 ALESSANDRO BALDERI vicecanc.

AVVISO.

Con atto del giorno 15 novembre 1881, registrato il 5 seguente dicembre al reg. 134, n. 19338, insinuato ed affisso nella cancelleria del Tribunale di commercio di Roma, i signori Luigi Accossano e Vincenzo Bonamico si costituirono in società, avente scopo la costruzione di case civili, con capitale di lire seimila, immesso come primo capitale a metà dai soci, e con dichiarazione che gli ulteriori capitali occorrenti verrebbero pure immessi dai soci o con versamenti in proprio, o mediante operazioni di credito.

La sede della Società è in Roma.

La ragione sociale è *L. Accossano e Comp.*

Roma, 12 gennaio 1882.

247 COSTANTINO dott. BOBBIO not.

AVVISO.

Con deliberazione dell'assemblea generale degli azionisti della Banca Italiana di depositi e conti correnti sedente in Roma fu modificato l'articolo 16 dello statuto di detta Banca nei termini seguenti:

" La firma della società dovrà essere
" espressa colle seguenti parole: *Banca*
" *Italiana di depositi e conti correnti*,
" seguite dalle firme col nome di fami-
" glia di due membri del Consiglio di
" amministrazione o di due procura-
" tori designati dal Consiglio di am-
" ministrazione sotto la sua responsa-
" bilità, oppure di un membro del Con-
" siglio stesso unitamente ad uno dei
" procuratori anzidetti. "

La detta modificazione fu approvata con Reale decreto del giorno 8 dicembre 1881, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 27 detto, insinuato ed affisso nella cancelleria del Tribunale di commercio.

Si deduce a notizia a termini dell'articolo 163 del Codice di commercio.

Roma, 12 gennaio 1882.

248 COSTANTINO dott. BOBBIO not.

REGIA PREFETTURA DI ROMA

AVVISO D'ASTA a termini abbreviati *per l'appalto della costruzione di una baracca mobile in legno e ferro pel ricovero di 40 condannati e 6 guardie, per lire* 14,000.

Nel giorno 25 del corrente mese, alle ore 11 antimeridiane, si procederà in questa Prefettura, avanti l'illustrissimo signor prefetto, o chi per lui, a pubblico incanto, col sistema della candela vergine, per l'appalto della costruzione di una baracca mobile in legno e ferro pel ricovero di 40 condannati e 6 guardie, secondo il progetto del 26 luglio 1881 debitamente approvato dall'autorità competente.

L'incanto avrà luogo sotto l'osservanza del regolamento di Contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870, n. 5852.

L'aggiudicatario s'intenderà vincolato all'osservanza tanto del capitolato generale a stampa per l'appalto dei pubblici lavori, quanto del capitolato speciale che fa parte del progetto suddetto.

Il progetto è visibile in questa Prefettura nelle ore d'ufficio.

Per essere ammesso a concorrere all'aggiudicazione si dovrà produrre:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio dei concorrenti;

b) Un attestato di un ingegnere confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi ed assicuri che l'aspirante o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori da appaltarsi;

c) La ricevuta della Tesoreria provinciale comprovante il versamento di lire 1000 come cauzione provvisoria a tutti gli effetti di legge.

L'aggiudicatario dovrà a garanzia del contratto prestare una cauzione di lire 1500.

Il termine utile per migliorare almeno del ventesimo il prezzo di provvisoria aggiudicazione scadrà alle ore 11 antimeridiane del giorno 4 del prossimo mese di febbraio.

Roma, 12 gennaio 1882.

258 *Il Segretario delegato*: A. GIGLIESI.

SOCIETÀ PER LA BONIFICA DEI TERRENI FERRARESI

(2ª *pubblicazione*).

Gli azionisti sono convocati in assemblea generale straordinaria, che sarà tenuta alle ore 2 pomeridiane del giorno 10 febbraio 1882, nella sede della Società in Torino, via Carlo Alberto, n. 24, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Aumento del capitale sociale.

Le azioni, per essere ammessi all'assemblea, dovranno essere depositate, con tutto il 31 gennaio, od in Torino, presso la Banca di Torino, od a Londra, presso la *Ferrarese Land Reclamation Company Limited*, 37, Old Jewry E. C.

213 **Il Consiglio d'Amministrazione.**

(2ª *pubblicazione*)

BANDO A PRIMO RIBASSO
per vendita giudiziale
da farsi innanzi la terza sezione del Tribunale civile di Roma nell'udienza del giorno 17 *febbraio* 1882.

Ad istanza del signor Giuseppe Modesti del fu Alessandro, domiciliato elettivamente in Roma, via Rasella, numero 53, presso il procuratore signor Anacleto Benedetti, da cui è rappresentato,

In danno di Francesco Segarini del fu Domenico, domiciliato via Crescenzi, n. 26, debitore espropriato.

Descrizione del fondo da subastarsi.

Casa posta in Roma, piazza di Monte Vecchio, nn. 22 e 23. — Altra casa posta in Roma, vicolo Muro Nuovo, in Trastevere, nn. 74 e 75.

La vendita avrà luogo in due lotti, ribassata di due decimi.

1° lotto per . . . . L. 32,076
2° lotto per . . . . " 8,424

E come meglio dal bando in atti ecc.

Roma, 13 gennaio 1882.

226 ANACLETO BENEDETTI.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Il Tribunale civile di Genova, con suo decreto 3 maggio 1881, reso sulle istanze del signor Bernardo De Ferrari fu Agostino, ammesso al gratuito patrocinio con decreto 28 marzo 1881 dalla Commissione presso il Tribunale civile di Genova, mandò prima ed avanti ogni cosa ad eseguire gli incombenti prescritti dall'articolo 23 del Codice civile italiano per la dichiara dell'assenza di Cesare De Ferrari fu Agostino.

6785 D. LERTORA avv. proc.

Nota per aumento del sesto.

Si fa noto che alla udienza civile del 12 gennaio 1882, ed al pubblico incanto tenuto avanti questo Tribunale, il signor avvocato Federico Messi, nell'interesse di persona da nominare, è rimasto liberatario provvisorio dei beni sottodescritti, escussi a pregiudizio del signor Ottaviano Romani, per la somma di lire 485.

Lotto 122.

Canone annuo di lire 33 11, scadenza 31 agosto, dovuto da Latini-Macioti conte Luigi per terreno al Comune, sezione 5ª, numeri 1384, 1385, 1741, 1747, di ettaro 1, are 61, capitalizzato lire 595 98.

Che perciò si fa luogo all'aumento non minore del sesto in conformità di legge, e che il termine utile a tale effetto va a scadere col giorno 27 gennaio 1882.

Dalla cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Velletri, li 12 gennaio 1882.

250 Il cancelliere BERTI.

AVVISO.

A richiesta del signor Giuseppe Palumbo, domiciliato in Roma, via Rasella, n. 41,

Io sottoscritto usciere presso la Corte d'appello di Roma, a senso dell'art. 81 regolamento giudiziario, faccio inserire nella *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* che lo istante avendo cessato le sue funzioni come usciere presso la Corte d'appello di Roma fin dal settembre 1879, già trascorsi sei mesi prescritti dal detto articolo, andrà a chiedere lo svincolo della sua cauzione prestata certificato n. 624388.

Roma, 13 gennaio 1882.

227 GIUSEPPE ALESSI usciere.

PRECETTO
esecutivo immobiliare.

A richiesta della Banca Mutua Artigiana di Roma e Cassa di Risparmio, e per essa del comm. Francesco Bisi, direttore, domiciliato elettivamente in Roma presso il procuratore Giovanni Gammarelli che lo rappresenta, con mandato atto Garroni 2 febbraio 1881,

Io sottoscritto usciere del Tribunale civile e correzionale di Roma,

In esecuzione della sentenza del Regio pretore del terzo mandamento di Roma del giorno 18 marzo 1881, registrata li 21 detto mese, vol. 107, numero 4553, e notificata li 19 maggio stesso anno, con atto dell'usciere Marziali, con la quale vennero condannati *in solidum* i coniugi Augusto Fabro e Teresa De Stampel, a pagare alla istante Banca la somma di lire 318, oltre le spese, e gli interessi legali; e visto il certificato dell'iscrizione giudiziale ipotecaria, presa a carico della condebitrice solidale Teresa De Stempel in Fabro nell'ufficio di Roma, il giorno 13 giugno 1881, vol. 116, numero 2985, e di formalità, vol. 1005, n. 32, ho fatto, siccome faccio formale precetto, e comando ai coniugi signori Augusto Fabro e Teresa De Stempel, di incogniti domicilio, residenza e dimora, di pagare nel termine di giorni trenta successivi all'atto presente alla Banca Mutua Artigiana di Roma, od a chi per essa, la somma complessiva di lire 413 74, tra sorte, spese giudiziali e successive, ed interessi a tutto il 10 gennaio 1882, ed oltre gli ulteriori, con diffidamento che, decorso inutilmente il sopra detto termine, si procederà alla subastazione del seguente immobile ipotecato:

Casipola di due vani terreni ed altro superiore, con annesso sito scoperto per uso magazzino, e circostante terreno pascolivo macchioso, posti nello interno di Roma, in via della Marmorata, ai civici nn. 11 al 13, descritta in catasto (mappa del rione XII Ripa), il terreno al numero 545, per tavole 2 13, pari ad are 21 30, il fabbricato al numero 657, confinanti ambedue avanti colla via della Marmorata, sopra col muro di sostegno del già Convento ed orto di Sant'Alessio, ora Commissariato per la liquidazione dell'Asse ecclesiastico di Roma, e la proprietà del duca Grazioli, salvi ecc.

Roma, 16 gennaio 1882.

260 LORENZO PALUMBO usciere.

CONSIGLIO NOTARILE
di Sarzana.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile distrettuale di Sarzana,

Rende noto

Che in seguito alla morte del notaro Francesco Franchini, residente in Lerici, si è aperto il concorso ad un posto notarile pel comune di Lerici.

S'invitano pertanto tutti gli aspiranti a presentare a questo Consiglio notarile la loro domanda coi necessari documenti entro quaranta giorni dall'ultima pubblicazione del presente avviso.

Sarzana, addì 12 gennaio 1882.

Il presidente del Consiglio notarile
DOMENICO BIANCHI.

241 Il segr. Dott. LEOPOLDO PAOLETTI.

AVVISO DI VENDITA.

(2ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto con decreto del Regio pretore del 2° mandamento, in data 10 gennaio corrente, veniva incaricato della vendita degli effetti ereditari del fu cav. Luigi Catalucci.

In conseguenza di ciò rende noto che nei giorni 19 e 20 corrente, al 3° piano della casa posta in via delle Tre Cannelle, n. 24, avrà luogo al pubblico incanto la vendita degli effetti appartenenti alla detta eredità consistenti in biancheria, mobili, rami, libri ed argenteria, con l'assistenza del curatore avv. sig. Celestino Imperi.

Roma, li 12 gennaio 1882.

201 D. FRANCESCO EVARISTO GENTILI.

Nota per aumento del sesto.

Si fa noto che alla udienza civile del 12 gennaio 1882, ed al pubblico incanto tenutosi avanti questo Tribunale, la signora Penelope Romani, domiciliata a Velletri, è rimasta liberataria provvisoria dei beni sotto descritti, escussi a pregiudizio del signor Ottaviano Romani, per la somma complessiva di lire diciottomila duecentotrentotto.

Lotto 14.

Diretto dominio di un terreno macchioso ceduo di castagni, posto in territorio di Velletri, contrada Acqua Palomba, ritenuto a colonia da Francesco Comparetti, con la corrisposta al quinto dei prodotti, contraddistinto nelle mappe censuarie coi numeri 227, 230, 231, 232, 233, 234, 235, 236, 238, 240, 245, 246, 248, 249, 921, 929, 937, 938, 939 e 940, della sezione 8ª, della quantità di ettari 10, are 50 e centiare 10.

Lotto 18.

Diretto dominio di un terreno macchioso ceduo di castagno, posto come sopra, segnato in catasto ai numeri 1037, 1039 e 1041, sezione 5ª, della quantità di ettaro 1, are 31.

Lotto 19.

Diretto dominio di un terreno vignato e cannetato, seminativo e boschivo ceduo di castagni, in due appezzamenti, posto come sopra, ritenuto a colonia da Cavola Giuseppe, con la corrisposta, quanto al vignato, cannetato e seminativo, all'ottava parte dei prodotti, ed in quanto al boschivo ceduo di castagni, al quinto del legname, segnato in catasto ai numeri 1036, 1044, 1045, 1046, 1047, 1048, 1972, 1973 e 1974, della sezione 5ª, della quantità ettari 3, are 5 e centiare 90.

Lotto 20.

Diretto dominio di vigna-canneto e bosco, posto come sopra, ritenuto da Pucci Pietro, che corrisponde l'ottava parte dei prodotti nella vigna e canneto, ed il quinto del legname sul macchioso ceduo, distinto al catasto coi numeri 1038, 1040, 1042, 1043 e 1730, della sezione 5ª, della quantità superficiale ettaro 1, are 44 e centiare 30.

Lotto 21.

Diretto dominio di vigna e cannetato sodo e boschivo ceduo di castagni, posto come sopra, ritenuto a colonia da Bartoli Antonio e Giuseppe, con la corrisposta all'ottava parte sul vignato, cannetato e sodivo, e la 5ª parte del legname lavorato sul boschivo, contraddistinto in mappa ai numeri 1049 1 e 2, 1050, 1051, 1968 e 1969, della sez. 5ª, della quantità ettaro 1, are 92 e centiare 20.

Lotto 22.

Diretto dominio di vigna, cannetato e seminativo, posto come sopra, e ritenuto a colonia da Bartoli Francesco e fratelli, e da Bonetti Luisa, con la corrisposta all'ottava dei prodotti senza quarta, contraddistinto nelle mappe censuarie coi numeri 1052, 1054, 1056, 1057 e 1967, della sez. 5ª, della quantità ettari 2, are 1 e centiare 80.

Lotto 23.

Diretto dominio di vigna e canneto, posto come sopra, ritenuto a colonia da Gaspare Lopes, con la risposta dell'ottava parte dei prodotti, segnato in mappa ai numeri 1058 e 1059, sez. 5ª, della quantità ettaro 1, are 35, centiare 10.

Lotto 24.

Diretto dominio di vigna e canneto, posto come sopra, ritenuto a colonia da Bartoli Antonio e Gaetano, con la risposta dell'ottava parte dei prodotti, segnato in mappa ai numeri 1013, 1060 sub. 1 e 2, 1061, 1371, 1372, sez. 5ª, della quantità ettari 2, are 10, cent. 40.

Lotto 25.

Diretto dominio di un terreno macchioso ceduo di castagni, posto come sopra, ritenuto a colonia da Negroni conte Carlo, con la risposta al quinto del legname lavorato, segnato in mappa al n. 225, sezione 8ª, della quantità di ettaro 1, are 86.

Lotto 26.

Diretto dominio di vigna, cannetato e macchioso ceduo di castagni, posto in territorio di Velletri, come sopra, ritenuto a colonia da Bartoli Antonio e Giuseppe, con la risposta dell'ottava parte dei prodotti per la vigna e cannetato, ed alla quinta parte col legname lavorato per il bosco, segnato in mappa ai numeri 221, 223 e 224, sezione 8ª, della quantità di ettari due, are 9, centiare 90.

Lotto 27.

Diretto dominio di vigna, canneto e seminativo, posto come sopra, ritenuto a colonia da Capri Giacomo, con la risposta all'ottava dei prodotti senza quarta, segnato in mappa ai nn. 213, 214, 215 sub. 1, 2, 206, 222 e 912, della sezione 8ª, della quantità di ettari 2, are 43.

Lotto 28.

Diretto dominio di un terreno vignato, cannetato, seminativo e boschivo, posto come sopra, ritenuto a colonia da Bonatti Cesare e Luigi, con la risposta in natura in quanto al vignato, cannetato e seminativo all'ottava parte dei prodotti, ed in quanto al macchioso al quinto del legname lavorato, segnato in mappa ai nn. 217, 218, 219, 220, 226, 941, sez. 8ª, della quantità di ettaro 1, are 7, centiare 60.

Lotto 29.

Diretto dominio di un terreno vignato, cannetato, posto come sopra, ritenuto da Pallocca Pietro e Trombetti Luisa, con la corrisposta all'8ª parte dei prodotti, segnato in mappa ai numeri 202 e 954, sez. 8ª, della quantità are 40, centiare 60.

Lotto 30.

Diretto dominio di vigna e canneto, posto come sopra, ritenuto a colonia da Di Giacomoantonio Adele e sorelle, con la corrisposta dell'ottava parte dei prodotti, segnato in mappa ai nn. 211, 212 e 935, della sez. 8ª, della quantità are 72, centiare 90.

Lotto 31.

Diretto dominio di vigna e canneto, posto come sopra, ritenuto a colonia da Cioccari Francesco, con la corrisposta all'ottava parte dei prodotti, segnato in mappa ai nn. 204, 206, 943 e 944, sez. 8ª, della quantità di are 91 e cent. 30.

Lotto 32.

Diretto dominio di vigna e canneto e boschivo ceduo di castagni, posto come sopra, e ritenuto a colonia da Cioccari Eleuterio, colla corrisposta dell'ottava parte dei prodotti su quanto al vigneto cannetato e seminativo, ed al quinto del legname lavorato ed altri prodotti per il boschivo, segnato in mappa ai nn. 205, 209, 210 e 945, della sez. 8ª, della quantità di are 65 e cent. 10.

Lotto 33.

Diretto dominio di vigna e cannetato, e bosco ceduo di castagni, posto come sopra, ritenuto a colonia da Rossi Sante, colla corrisposta all'8ª parte dei prodotti senza quarta sul vignato e cannetato, mentre per il bosco ceduo di castagni dà la corrisposta al quinto del legname lavorato ed altri prodotti, segnato in mappa ai nn. 185, 207, 926, 208, della sez. 8ª, della quantità superficiale di ettari 2, are 15 e cent. 90.

Lotto 34.

Diretto dominio di vigna, canneto e boschivo ceduo di castagni, posto come sopra, ritenuto a colonia da Serangeli Giuseppe, Mearelli Antonio, colla corrisposta all'8ª pel vignato e cannetato ed al quinto del legname lavorato ed altri prodotti per il boschivo, segnato in mappa ai nn. 186, 187, 188, 189, della sez. 8ª, della quantità di ettaro 1, are 29 e cent. 40.

Lotto 35.

Diretto dominio di vigna e canneto posto come sopra, ritenuto a colonia da Graziosi Natale, Lazzarini Vincenzo e Zaccagnini Angelo, colla corrisposta all'8ª parte dei prodotti senza quarta, segnato in mappa ai nn. 190, 191, 192, 194 e 666, sez. 8ª, della quantità di ettari 2, are 6 e cent. 70.

Lotto 36.

Diretto dominio di vigna e canneto, posto come sopra, ritenuto a colonia da Giammatteo Francesco, colla corrisposta all'8ª parte dei prodotti, segnato in mappa ai nn. 117, 182, 183, 184 e 925, sez. 8ª, della quantità di ettaro 1, are 35 e cent. 40.

Lotto 37.

Diretto dominio di terreno vignato, cannetato e boschivo ceduo di castagni in detta contrada, ritenuto a colonia da Grassiani Antonio e Santucci eredi di Michele, colla corrisposta all'8ª parte dei prodotti sui terreni vignati e cannetati, e la quinta parte del legname lavorato ed altri prodotti sui boschi, segnato in mappa ai numeri 175, 176, 177, 178, 179, 180, 181, sezione 8ª, della quantità di ettari 3, are 40 e cent. 20.

Lotto 38.

Diretto dominio di un terreno boschivo ceduo di castagni in detta contrada, ritenuto a colonia da Pietro Lucia, colla corrisposta al quinto dei prodotti, segnato in mappa al n. 229, sez. 8ª, della quantità di are 21 e centiare 50.

Lotto 39.

Diretto dominio di un terreno boschivo ceduo di castagni in detta contrada, ritenuto a colonia dal signor conte Luigi Latini-Macioti, colla corrisposta alla quinta parte del legname ed altri prodotti, distinto in mappa ai numeri 123 e 174 della sez. 8ª, della quantità di ett. 1, are 31, cent. 30.

Lotto 40.

Diretto dominio di un terreno macchioso ceduo di castagni in detta contrada, ritenuto a colonia da Avanzini don Zenone, responsivo al quinto del legname lavorato ed altri prodotti, segnato in mappa ai numeri 119 e 914 sez. 8ª, della quantità di ett. 1, are 6 e centiare 80.

Lotto 41.

Diretto dominio di vigna e canneto, posto in detta contrada, ritenuto a colonia da Rossetti Giuseppe e Serangeli Luigi, che ne corrispondono l'8ª parte dei prodotti, contraddistinto in mappa ai numeri 60, 159, 170, 122, sezione 8ª, diviso in tre appezzamenti, della quantità di ett. 1, are 52, centiare 80.

Lotto 42.

Diretto dominio di un terreno boschivo ceduo di castagni, posto in detto territorio, ritenuto a colonia, colla corrisposta al quinto del legname lavorato ed altri prodotti, dal signor conte Carlo Negroni, distinto in mappa al n. 1001, sez. 5ª, della quantità di are 93 e centiare 80.

Lotto 43.

Diretto dominio di un terreno boschivo ceduo di castagni in detto territorio, ritenuto a colonia da Mariano Marini, colla corrisposta al quinto del legname lavorato ed altri prodotti, segnato in mappa ai numeri 1979 e 998, sez. 5ª, della quantità di are 19 e centiare 20.

Lotto 44.

Utile e diretto dominio di un terreno macchioso ceduo, posto in detta contrada, segnato in mappa al n. 997, sezione 5ª, della quantità di are 42 e centiare 80.

Lotto 45.

Diretto dominio di un terreno macchioso ceduo di castagno in detta contrada, ritenuto a colonia dal signor Francesco Rossetti, colla corrisposta al quinto del legname lavorato ed altri prodotti, segnato in mappa ai numeri 983 e 1729, sez. 5ª, della quantità di ettari 2, are 18 e cent. 50.

Lotto 46.

Diretto dominio di un terreno macchioso ceduo di castagni, in detta contrada, ritenuto a colonia colla corrisposta al quinto del legname lavorato ed altri prodotti, da Angelo Angeloni, segnato in mappa al n. 1978, sez. 5ª, della quantità di ettari 2, are 48, centiare 50.

Lotto 47.

Diretto dominio di un terreno ceduo di castagni, in detta contrada, ritenuto a colonia dall'avvocato Achille Corsetti, colla corrisposta al quinto del legname lavorato ed altri prodotti, segnato in mappa al numero 1976, della sezione 5ª, della quantità superficiale di are 46 e centiare 70.

Lotto 48.

Diretto dominio di un terreno macchioso ceduo di castagni, posto in detta contrada, ritenuto a colonia da Bizzoni Romolo, colla corrisposta del quinto del legname lavorato ed altri prodotti, segnato in mappa al n. 1977, sez. 5ª, della quantità di ettaro uno e centiare 60.

Lotto 49.

Diretto dominio di vigna e canneto, posto in detta contrada, ritenuto a colonia da Giovanni Battista Manciocchi, colla corrisposta all'ottava parte dei prodotti senza quarta, segnato in mappa ai nn. 984, 985, 986 e 987, sez. 5ª, della quantità di ettaro 1, are 30, cent. 10.

Lotto 50.

Diretto dominio di vigna e canneto, in contrada suddetta, ritenuto a colonia da Carlesimo Michele, Rezza Clemente e Rezza Giuseppe, colla corrisposta dell'ottava parte dei prodotti senza quarta, segnate in mappa ai numeri 999, 1000, 1910, 1911, 1002, 1003, 1004, 1005, 1006, 1015, 1016 e 1028, sez. 5ª, della quantità di ettari 3, are 76.

Lotto 51.

Diretto dominio di un terreno macchioso ceduo di castagni, in detta contrada, ritenuto a colonia da Menta Angelo, colla corrisposta al quinto del legname lavorato ed altri prodotti, segnato in mappa ai numeri 975 e 979, sez. 5ª, della quantità di are 94 e centiare 80.

Lotto 52.

Diretto dominio di un terreno macchioso ceduo di castagni in detta contrada, ritenuto a colonia dal signor conte Carlo Negroni, colla corrisposta al quinto del legname lavorato ed altri prodotti, segnato in mappa ai numeri 960 e 961, sez. 5ª, della quantità di are 38 e cent. 70.

Lotto 53.

Diretto dominio di vigna e canneto in contrada suddetta, ritenuto a colonia colla corrisposta all'ottava dei prodotti dai coloni Rezza vedova di Pasquale, Rezza Giuseppe, Pietrosanti Giacomo, Crespi Luigi, Fede Clemente, Fede Gioacchino e Di Mastrantonio Angelo, contraddistinto nelle mappe censuarie coi numeri 931, 932, 933, 934, 935, 956, 945, 1770, 949, 957, 958, 959 1, 2, 1907, 962, 963, 964, 965, 966, 967, 968, 969, 970, 971, 972, 973, 974, 976, 977, 978, 980, 981, 982, della sez. 5ª, della quantità di ettari 8 ed are 2.

Lotto 54.

Diretto dominio di un terreno macchioso ceduo di castagni, in detta contrada, ritenuto a colonia colla corrisposta al quinto del legname lavorato ed altri prodotti dal signor Luigi conte Latini-Macioti, segnato in mappa ai numeri 680 e 701, sez. 5ª, della quantità di are 82 e cent. 60.

Lotto 55.

Diretto dominio di terreni vignati e cannetati e seminativi in contrada Colle Pignato, ritenuto a colonia colla corrisposta all'8ª parte dei prodotti da Caporro Lorenzo, Conti Paolo e Nicosanti Giovanni Battista, segnato in mappa ai numeri 681, 682, 687, 700, 702, 703, 704, 721, 722, 723, 686, sezione 5ª, della quantità di ettari 3, are 30 e centiare 50.

Che perciò si fa luogo all'aumento non minore del sesto, in conformità di legge, e che il termine utile a tale effetto va a scadere col giorno 27 gennaio 1882.

Dalla cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Velletri li 12 (dodici) gennaio 1882.

251 Dott. T. Berti canc.

AVVISO. 259

Il giorno 3 marzo prossimo, nella Pretura di Visso, avrà luogo il terzo esperimento di vendita dei beni del fallimento Gasparri, con altri tre decimi di ribasso, autorizzata con decreto del Tribunale civile di Roma, 28 novembre 1881.

Benedetto avv. Ferrantini.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. Eredi Botta.